

**GIOVANNI DA LEZZE**  
**DESCRIZIONE DI BERGAMO E SUO TERRITORIO - 1596**

**Una preziosa «geografia» del bergamasco.**

Il "volume", con la "descrizione" di Bergamo e del suo territorio, presentato il 21 ottobre 1596 nell'Ecc.mo Collegio di Venezia "dal Nob. ho. S.r. Zuane da Leze ritornato di Capitano di Bergamo", fu "da Sua Ser.tà et Ecc.mo Collegio ordinato doversi riponer nel Secretto"

Passò poi all'Archivio di Stato di Venezia, dove è tuttora conservato nel fondo "Sindici e Inquisitori di Terraferma".

Nel 1882 ne uscì, riprodotto in copia manoscritta, per essere destinato alla Biblioteca Civica di Bergamo. Da allora cominciò ad essere variamente usato anche in sede bergamasca per richiamare aspetti o luoghi della città o del territorio con riferimento al secolo XVI.

La rilevanza del contenuto e l'attesa del pubblico degli studiosi hanno fatto riconoscere l'opportunità di rendere più facilmente accessibile una così preziosa fonte con la pubblicazione integrale del ponderoso codice.

Il codice contenente la trascrizione integrale del testo del da Lezze è conservato nella B.C.BG., sotto la segnatura AB/414. A chiusura di codice, a p. 1030, l'annotazione :

"Settembre 1882, trascrisse Giuseppe Gallovich, Copista presso l'Archivio di Stato di Venezia". La lettera (27.9.1882) del Sovrintendente agli Archivi Veneti, inviata ad accompagnamento del volume (cfr. originale allegato alla "copia" medesima) da informazione anche della spesa, che ammonta a L. 261,15.

Promotore dell'iniziativa risulta essere stato il Conte Giovanni Battista Camozzi Vertova, allora membro della Commissione Sorvegliatrice della Civica Biblioteca e presidente dell'Ateneo: a lui è indirizzata la lettera suddetta; del suo interessamento si fa precisa menzione anche nella lettera inviata dal Municipio di Bergamo, nella persona del Sindaco f.f. E. Caffi, alla stessa Commissione Sorvegliatrice: "Mi pregio di rimetterLe, perché sia depositata nella Civica Biblioteca, la copia dell'interessante volume presentato nel 1596 dal Capitano di Bergamo Zuane da Lezze contenente la descrizione di questa città e territorio, copia che in seguito al desiderio espresso dal Nobile Signor Camozzi Vertova Comm. Gio. Battista Consigliere comunale e membro di codesta Commissione il Municipio fece appositamente estrarre dal R. Archivio di Stato di Venezia"

(B.C.BG., Protocollo, Atti, 1882, 13 dicembre, n. 352).

Trascrizione dall'originale a cura di Vincenzo Marchetti e Lelio Pagani

La presentazione del libro è del Prof. Gian Pietro Galizzi

Presidente della Provincia di Bergamo - genn.1989

Hanno reso possibile la realizzazione del libro :

- Provincia di Bergamo – Assessorato alla Cultura –  
Centro Documentazione Beni Culturali
- Archivio di Stato di Venezia
- Biblioteca Civica A.Maj
- Credito bergamasco
- Lucchetti Editore – Bergamo – Pagine LXX (prefazione)+ 577

-----**ESTRATTO DELLE PRIME PAGINE DELL'INDICE**-----  
 -----**E DELLE RELATIVE PAGINE DEL TESTO**-----

SUMARIO DELLA CINTA DELLA FORTEZZA

Fortezza di Bergamo	carte	1
Sito della fortezza di Bergamo	n.	1
Recchione aperto	n.	2
Canoniere di quello con l'effetto di esse	n.	3
Sopra recchione	n.	4
Aquedutto del recchione	n.	5
Angolo con canoniere tre oltra detto recchione	n.	6
Bastione di terra	n.	7
Cavallier in difesa del squinzo del recchione	n.	8
Cavallier inferior con l'effetto di esso	n.	9
Belloardo S.to Alessandro con li suoi angoli, fianchi, canoniere et casa matta	n.	10 11
Scarpone con quatro volti oltra la strada	n.	12
Escavatione nel sasso	n.	13
Muri verso le case per sostentamento de terreni Cortina	n.	14 15
Piata forma di S.ta Grata con fianchi et canoniere	n.	16
Bastioni in essa con l'effetto loro	n.	17
Soccorso o sortita di quella	n.	18
Corpo di guarda al derimpetto della piata forma	n.	19
Scarpone dalla parte delle case	n.	20
Strada paludosa con la provisione	n.	21
Cortina dalla detta piata forma fino al belloardo S.to Iacomo con li traversi eminenti	n.	22
Beloardo di S.to Iacomo con le sue circostanze	n.	23
Sortita nel detto beloardo	n.	24 /
Giardino del co. Ottavio Brembato	n.	25
Porta di S.to Giacomo con il ponte et circostanze	n.	26
Piazza di S.to Dominico	n.	27
Piazza et alloggiamenti de soldati di detta porta	n.	28
Cortina oltra la porta fino alla piata forma di Santo Andrea	n.	29
Giardini verso le case	n.	30
Vaso d'acqua che descende dalla Piazza del Lino	n.	31
Piata forma di S.to Andrea	n.	32
Soccorso o sortita di quella	n.	33
Pozzo rotondo nell'angolo della piata forma	n.	34
Strata maestra ordinata oltra le case per dar soccorso alla muraglia	n.	35

Vaso d'acqua della Porta Penta della cinta vecchia	n.	36
Cortina oltra la piata forma	n.	37
Sortite over soccorsi in detta cortina	n.	38
Scollatori de acque	n.	39
Beloardo Belfante over dei Zanchi	n.	40
Cavallier reale del Belfante con effetto di esso	n.	41
Piazze formate et da formarsi sopra detto cavaglier	n.	42
Acqua detta Tremana	n.	43
Giardini	n.	44
Porta di S.to Agostino	n.	45
Piazza et alloggiamenti di quella	n.	46
Belloardo di S.to Agostino	n.	47
Cisterna nel recchione o fianco di quello	n.	48
Cavallier di S.to Agostino goduto per giardino dai Padri di quel monasterio	n.	49
Cortina piccia oltra detto belloardo	n.	50
Frante verso ponente	n.	51
Belloardo oltra detta cortina chiamato la tanaglia di S.to Agostino con le circostanze	n.	52
Canoniere quatro oltra la seconda frante della.tanaglia sudetta	n.	53
Traversi sopra di quelle et sopra i parapetti con l'effetto loro	n.	54
Monastiero et chiesa di S.to Agostino	n.	55
Vaso sotterraneo	n.	56
Cortina oltra le quatro canoniere	n.	57
Belloardo detto della Farra	n.	58
Rottura del recchione di detto belloardo	n.	59
Sortita o soccorso nella prima fronte di detto belloardo	n.	60
Cavallier reale in detto belloardo con l'effetto di esso	n.	61
Traverse di terreno formate in esso	n.	62
Piazza del cavallier	n.	63
Colle chiuso dal s.r Pietro Benalio	n.	64
Alloggiamenti de soldati	n.	65
Cortina del detto belloardo fin a quello di S.to Lorenzo	n.	66
Canoniere doi nel principio di quella et l'effetto loro	n.	67
Soccorso o sortita di detta cortina	n.	68
Angulo che fa squinzo con una ...	n.	69
Vaso per condur acque et immonditie	n.	70
Beloardo S.to Lorenzo	n.	71
Casa di ss.ri righetti	n.	72
Un sguinzo con 4 canoniere	n.	73
Corna o sasso rotondo nel mezo di esso belloardo	n.	74
Cortina fra detto belloardo et Porta S.to Lorenzo	n.	75 /
Cortina dove è la porta et canoniera	n.	76

Porta di S.to Lorenzo	n.	77
Acque sortive per far molini	n.	78
Fontana di detta porta	n.	79
Casamatta et piazzetta oltra detta porta verso il collo	n.	80
Piazza et alloggiamenti de soldati	n.	81
Colle Aperto prima et seconda fronte	n.	82
Cortina terza in forma de piata forma	n.	83
Fianco fatto in forma di belloardo	n.	84
Soccorso over sortita nel detto fianco	n.	85
Torretta di polvere	n.	86
Cortina o forte come piata forma	n.	87
Aquedutti et vasi sotterranei sotto detta cortina che portano l'acque alle fontane	n.	88
Canoniere tre di muro con l'effetto loro al fin di detta cortina	n.	89
Sortita o soccorso sotto quelle con un volto	n.	90
Ridotto de scolari bombardieri per tirar al palio	n.	91
Toresella seconda di polvere sotto detto ridotto	n.	92
Cortina fatta in squinzo	n.	93
Casa matta nel fin di quella	n.	94
Forte inferior principio di esso	n.	95
Canoniera eminente oltra la casa matta	n.	96
Angulo acuto primo del forte	n.	97
Canoniera coperta nel parapetto	n.	98
Canoniere nel recchione	n.	99
Traversi in detto forte et piazze	n.	100
Cortina oltra il recchione sudetto	n.	101
Portello in detta cortina per soccorso	n.	102
Forte superior	n.	103
Soccorso o sortita nel detto forte	n.	104
Soradori in forma de pozzi per le casematte	n.	105
Fronte prima del forte superior	n.	106
Angulo eminente acuto	n.	107
Casa matta formata nella fossa	n.	108
Recchione verso la Porta di S.to Alessandro.con le canoniere	n.	109
Piazza superiore con l'effetto di essa	n.	110
Diffetto di dette canoniere	n.	110
Provisione circa tal diffetto	n.	112
Sito nel parapetto in forma di piazzetta	n.	113
Casamatta reale con il fianco et canoniere	n.	114
Cortina della Porta S.to Alessandro	n.	115
Porta di S.to Alessandro	n.	116
Piazza et alloggiamenti di quella	n.	117
Casa vicina a detta porta	n.	118

## SUMARIO DELLA ROCCA

La Rocca	a carte 15
Sito della Rocca	n. 1
L'effetto di essa	n. 2
Piazza spaciosa	n. 3
Angolo di sotto porteghi	n. 4
Torretta posessa dal co. M. Antonio Vilachiarà	n. 5 /
Maschione	n. 6
Alloggiamenti del capitano et soldati	n. 7
Giardini che circondano la Rocca	n. 8
Diffesa dalla parte verso il forte	n. 9
Strada coperta attorno detta Rocca	n. 10
Porta maggiore et guardia di essa	n. 11
Soccorso over sortita	n. 12
Sito per far granari	n. 13
Torretta distrutta dal Villachiarà	n. 14
Stradella occupata da vicini	n. 15
Bersaglio accomodato	n. 16
Stradella della Porta Pinta	n. 17

## SUMARIO DELL'ACQUE

Acque della fortezza	a carte 16
Aquedutto del monte di S.to Vilio	n. 1
Aquedutto della Bastia	n. 2
Perdita di dette acque	n. 3
Tre fontane nascenti	n. 4
Altre acque nascenti ma non riddotte	n. 5
Pozzi tre pubblici et altri particolari	n. 6
Acque nascenti non bastanti al bisogno	n. 7
Modo et inventione secreta o di trovar acque bastali et sicure	n. 8
Acque fuori della cinta	n. 9

## SUMARIO DELLA FOSSA

Fossa	a carte 19
Profondità di essa	n. 1
Aquedutto che traversa la fossa nel recchione di S.to Alessandro	n. 2
Monte di terreno al derimpetto del belloardo S.to Alessandro da levarsi per far la contra scarpa	n. 3
Piazza fra il belloardo S.to Giacomo et piata forma di S.ta Grata	n. 4
Un'altra piazza al belloardo detto dei Zanchi over Belfante da levarsi come dannosa	n. 5
Sassi nella fossa fra i doi recchioni della tanaglia di S.to Agostino	n. 6
Superficie di contrascarpa al derimpetto	

di detto recchione	n.	7
Rottura fatta dall'acqua all'angolo secondo di S.to Agostino	n.	8
Monticeli! da levarsi al derimpetto del belloardo della Farà	n.	9
Mucchi de sassi nel angulo di detto belloardo	n.	10
Terreno da cavarsi nella fossa in quella porta	n.	11
Fossa da cavarsi fra il belloardo di S.to Lorenzo et quella porta	n.	12
Declivo del Colle Aperto et rottura della bancheta	n.	13
Impedimento de sassi nella fossa	n.	14
Fossa da cavarsi verso Castegnita	n.	15
Fossa da cavarsi verso la Capella	n.	16
Piazze da smantellare et voltare verso la Capella	n.	17
Strada da farsi dal forte alla Capella	n.	18

#### SUMARIO DELLA MUNITIONE

Munitione	a carte 27	
Mancamento di arme offensive et deffensive	n.	1
Inventario dell'artellarie	n.	2
Notta delle polvere	n.	3
Arme aggiunte	n.	4
Regolatione di esse	n.	5
Adornamento della sala nella quale dette arme sono riposte	n.	6
Notta dell'artellaria si ritrova attorno la fortezza con il peso di cadaun pezzo	n.	7
Assignatione di quella alii bombardieri	n.	8
L'artellaria et altre monitioni nella Capella	n.	9
Monitioni et instrumenti sono nei magazzeni di Cittadella	n.	10
Arme di teritorio	n.	11
Munitione de segali, megli con il conto et pretio di essi	n.	12
Misuratone di detti grani	n.	13
Deposito de danari in tal raggione	n.	14
Intacco fatto da monitioneri	n.	15
Grannaro dannoso et pericoloso	n.	16
Conto et disegno di un novo granare	n.	17

#### SUMARIO DELLA MILITIA

Militia	a carte 21	
Presidio in tempo di guerra	n.	1
Presidio al presente	n.	2
Disordine in esso presidio	n.	3
Fationi di notte alla Porta di S.to Alessandro	n.	4
Quelle di S.to Giacomo	n.	5
Quelle di S.to Agostino	n.	6
Quelle di S.to Lorenzo	n.	7
Provisioni intorno la militia	n.	8
Utensili! alii soldati	n.	9

Capo et bombardieri provisionati	n.	10
L'obbligo loro intorno la guardia della Capella	n.	11
Altro obbligo circa l'artelaria	n.	12
Soprastanti alle fabbriche per leggi destinati	n.	13
Scola de bombardieri	n.	14
Ordine circa il tirar al palio. Limitatione della polvere. Nomi dei capi et caporali della compagnia	n.	15
Ordine et modo circa il disciplinarli	n.	16
Frutto che riceve il Principe da questi scolari	n.	17
Reforma del clar.mo Leze circa le ferie et le cittationi	n.	18

#### SUMARIO DELLA CAMERA FISCALE

Camera fiscale	a carte	35
Entrata in generale della Camera l'anno 1595	n.	1
Limitatione mandata a Venetia	n.	2
La spesa passa per via di boletta	n.	3
Pena de chi non paga in tempo	n.	4
Entrata in particular di detta Camera et a quali offitii sia mandato il danaro	n.	5
Conto di altre entrate de tasse, sussidii et altro con le applicationi loro	n.	6
Entrata della Camera applicata alle spese di essa	n.	7
Conto di quanto pagano li comuni per la tassa o limitatione in cambio de datii essenti	n.	8
.....		

#### SUMARIO DELLA CAPELLA

La Capella	carte	57
Sito in detta Capella	n.	1
La distantia al forte della città	n.	2
Circonferenza della fortezza vecchia	n.	3
Cortine et torrioncini rotondi	n.	4
Parapetti di terreno sopra le cortine	n.	
Camisata da farsi di muro a detti parapetti	n.	6
Piazza dentro essi parapetti	n.	7
Artellaria in detta piazza	n.	8
Cisterna di sortive parte et parte de acque piovane	n.	9
Antena di S.to Marco	n.	10
Portoni de i turrioni	n.	11
Scalone di muro in discesa da detta piazza	n.	12
Piazza inferiore	n.	13
Cisterna in detta piazza	n.	14
Casa del clar.mo castellano	n.	15
Habitatione del capitano de soldati	n.	16
Cortine aggiunte per aggrandir la Capella	n.	17
Cortina di muro semplice che la traversa et serra verso il forte della città	n.	18

Porta et corpo di guardia	n.	19
Ferritori formati in dette cortine	n.	20
Giesiola dentro della porta	n.	21
Cappellano salariato dalla Camera	n.	22
Torretta per polvere	n.	23
Arsenale et munitione	n.	24
Alloggiamenti de soldati	n.	25
Soccorso della Capella	n.	26
Corpo di guardia in tempo di guerra	n.	27
Un altro soccorso col corpo di guarda	n.	28
Militia di detta Capella	n.	29
Modo di dar il nome et di far le sentinelle	n.	30
Casello novo fatto nel torrione di mezzo	n.	31
Utensili} per li soldati	n.	32
Obligo del bombardier provisionato	n.	33
Circonferenza della fossa con la larghezza et profondità	n.	34
Contrascarpa circonda la fossa	n.	35
Decclivo facile per ascender alla fortezza	n.	36
Provisione per riformarlo - Monte della Bastia	n.	37
Forma di torre anticha in detto monte di Bastia	n.	38
Doi cisterne di acqua sortiva in detto monte abondanti	n.	39
Superiorità del monte alla Capella	n.	40
Distanza dal monte alla Capella	n.	41
Altezza dei parapetti per riparo del monte della Bastia	n.	42
Colli et piazze del Corno et S.to Vilio fra la Bastia et Capella con l'effetto loro	n.	43
Colle di S.to Rocco	n.	44
Riforma di detti colli	n.	45
Piazze fra la Capella et forte	n.	46
Riforma di dette piazze	n.	47
Mina nel profondo della muraglia vecchia	n.	48

SUMARII DEL CORPO DELLA CITTÀ,  
BORGHI, SOTTO BORGHI ET CORPI SANTI

Corpo della città dentro della cinta della fortezza		
Corpo della cinta in generale	carte	61
Divisione de vicinanze XII	n.	1
Qualità de palazzi et strale	n.	2
.....		
.....		

FAMILIE NOBILI ET ANTICHE DELLA CITTÀ DI BERGOMO

.....

NOTA : L'indice completo è di n.44 pagine



## LA CITTÀ DI BERGOMO

Riddotta in fortezza è una delle principali che habbia questo Ser.mo Dominio così per antichità et nobiltà sua, come ancora per la viva fede et devotione di quelli nobili et altri habitanti verso la Ser.ma Repubblica per servitio della quale, con dimostrationi evidenti, si rendono pronti di spender, non solo la facoltà, ma le medesime persone col proprio sangue.

- 1 La fortezza è tutta situata sopra colli et monticelli sotto diversi nomi come saranno nominati nel descriverla; lontana da Adda, fiume del Stato milanese, milia XII et è fra due fiummi Serio et Brembo discosti per tre in quattro milia; la muraglia nova, compresi li boluardi et forte, è in tutto di circonferenza di passa 3.058, beluardi n. 4, cavalieri 5, piatte forme doi, oltre il Colle Aperto et il forte predetto, con quattro porte le quali continuamente il giorno stanno aperte; la circonferenza di cadauno de quali, et così la longezza et larghezza delle piatte forme, cavalieri et cortine, non si descrive poiché col disegno et compasso con facilità et brevità si potrà havere tutte le distanze, ma l'altezza della muraglia dal cordon fin al piano della fossa è di passa n. sei.
- 2 Et cominciando a descrivere questa fortezza allo recchione del belloardo di S.to Alessandro si dice che questo è un recchione formato vicino
- 3 alla porta chiamata di questo nome, et ancora Porta del Pantano, dove sono due canoniere inferiori con la sua casamatta et due altre superiori con la sua piazza da quali, et da un altro recchione sopra di quello più
- 4 eminente verso la fossa chiamato a ponto sopra recchione, si cavano le difese della cortina di detta porta et della prima fronte del forte che
- 5 è oltre la cortina / della porta predetta. Nel mezzo del qual recchione vi è un aquedutto che traversa la fossa et per il quale si conduce sotto terra l'acqua in Cittadella et si spande poi nelle fontane della città come si dirà quando si descriverà la fossa.
- 6 Oltre li detti recchioni, anzi nel corpo dove si fa un angulo over fianco congiunto con la fronte dil beloardo S.to Alessandro, vi sono tre ca-
- 7 noniere superiori con la sua piazza, le quali scovano tutta quella fronte del detto beloardo verso ponente. Ma prima che s'entri nella detta piazza vi è formato un bastione di tereno per coprir la strada per la quale si doverà condur l'artellaria ad esse canoniere dai tiri così del monte della Capella come di quello di S.to Vilio, senza il qual bastione quella piazza restarebbe scoperta.
- 8 Et perché nella detta parte del recchione superiore la muraglia verso la fossa è fatta in squinzo se gli è però fabricato per difesa di detto

- squinzo un cavaglier di passa 20 quadro di dentro via oltra la strada, eminente et situato nel corpo del beloardo S.to Alessandro, il quale scopre tutto detto squinzo et lo diffende sì come è difeso anco da parte della fronte del forte già detta et della quale a suo loco se ne parlerà.
- 9 Al piedi del qual cavalier vi si ritrova un altro cavalier di longezza di passa 14 et 6 di larghezza con li soi parapetti che scopre et spazza sino alla piazza di S.to Dominico inferiore.
- 10 Belloardo S.to Alessandro principia al angulo delle tre canoniere dette di sopra, continua con la curtina della prima fronte fin ad uno angulo acuto dove è il casello delle sentinelle, dal qual poi si forma l'altra fronte verso levante et verso la piatta forma di Santa Grata al fin della qual
- 11 fronte si ritrova il fianco over recchione et casa matta con quattro canoniere, due superiori et altre due inferiori, in difesa della cortina che segue fino alla detta piatta forma et a difesa anco della prima fronte di essa piatta forma // et fronte dil beloardo S.to Iacomo.
- 12 Et notta che oltra la strada et sopra le dette quatro canoniere del fianco predetto vi si ritrova uno scarpone de quatro volti fatto fabricar dal publico per sostentar il terreno dei giardini del s.r M. Antonio Lolmo che cadeva nella casamatta et piazza come di sopra.
- 13 Nel capo dil qual scarpone che confina col cavalier superior del belloardo S.to Alessandro, fabricato per difesa di quel squinzo, si vede un principio di escavatione nel sasso over corna che, continuandosi a cavar sì come fu prohibito, quel cavallier minaciava ruina.
- 14 Continuando a longo la strada et muraglia dalla parte verso le case sono medesimamente continuati muri per sostentamento dei terreni de giardini eminenti, che servirebbono per cavalieri, sopra quali con l'artelaria si spazza et domina tutta la campagna.
- 15 La cortina dal fianco sopradetto sino alla piatta forma di Santa Grata ha li suoi parapetti di terreno incamisati di muro.
- 16 Piatta forma di S.ta Grata ha nel primo fianco quatro canoniere, due superiori et altre due inferiori, per difesa della cortina sopradetta et forte dil beloardo di S.to Alessandro et oltra i parapetti di terreno con le camisate di muro vi sono formati ancora doi bastioni di terreno con legnami traversati che copreno quella piazza dalli tiri della Capella et colle di S.to Vilio ad essa vicino, hora riformati per esser prima in gran parte destrutti.
- 18 Et nella casamatta pur verso detto beloardo S.to Alessandro vi si ritrova una sortita o, per dir meglio, una portina nel cantone di foravia, hora murata, per la quale si / può soccorrere la fortezza.  
Dall'altra parte verso il levante et verso il beloardo di S.to Iacomo vi

- sono due altre canoniere, una inferiore con la sua casa matta et l'altra su-periore, havendo li soi volti sotto, che da una parte al altra si può transitare con l'artelaria per difesa della cortina seguente et prima fronte del beloardo S.to Iacomo.
- 19 Notta che al dirimpetto della piazza di detta piatta forma vi è formato un alloggiamento conveniente per corpo di guardia de soldati la notte, come sito lontano dalle porte et dalli altri alloggiamenti.
- 20 Oltra la piatta forma, caminando a longo la muraglia et strada dalla parte verso le case, va continuando uno scarpone per sostentamento dei terreni, ma non più alto di uno passo quale per due altri passi si doveva alzare, così per l'effetto sudetto, come per servirsi di quel sito per cavalier.
- 21 La strada continuamente è paludosa per le acque che ordinariamente escono fori dil monasterio delle monache di S.ta Gratha, onde è necessario rimuovere quelle acque o pur fargli li aquedutti sotterranei che le conducano fora della fossa, il che spetta ad esse monache et console della Visinanza di S.to Salvatore per le acque ancho che cascano in detta strata dal monasterio del Rosato, perché stando così non è possibile transitarvi apena con pedoni non che con l'artelaria.
- 22 Cortina dalla detta piatta forma di S.ta Grata fino al beloardo di S.to Iacomo continua medesimamente con li soi parapetti di terreno incamisati di muro come gli altri.  
Et perché tutta questa parte è scoperta dal colle di fori // chiamato S.to Vilio, però oltra i parapetti vi sono formati ancora molti traversi di terreno et legnami tessuti, tanto eminenti che copreno non solo le piazze delli beloardi et case matte, ma ancho le strade, senza i quali li soldati non potrebbero star alla difesa dei tiri dil detto colle di S.to Vilio, onde deveno esser tenuti sempre conservati di bon terreno et legname minuto verde.
- 23 Belloardo di S.to Giacomo ha nel primo fianco la casa matta con due canoniere et due altre superiori, quali deffendono non solo la cortina et fronte della piattaforma di S.ta Grata, ma ancora la fronte del belloardo di S.to Alessandro.  
Sopra le quali canoniere superiori vi è formato un bastione qual cuopre buona parte della piazza di esso belloardo et l'assicura dal tiro che potrebbe fare L'artellaria stando sopra la piazza di S.to Vilio.
- 24 Et di sotto le inferiori vi si ritrova un'altra portina per soccorso, hora chiusa di muro come quella di S.ta Gratha.  
Scorendo a longo la fronte del belluardo fin al angolo ove è il casello, vi sono i suoi buoni parapetti ordinarii, ma oltra i parapetti altri qua-

tro traversi di terreno per coprir quella piazza pur dai tirri di S.to Vilio et seguitando l'altra fronte verso la Porta di S.to Giacomo, al fin del quale si forma l'altro fianco del belloardo predetto di S.to Giacomo con la sua casamatta et due canoniere, una superiore et l'altra inferiore, per difesa della porta et cortina seguente et prima fronte della piatta forma di S.to Andrea.

25 Et notte che nel corpo del belloardo di S.to Giacomo, fra una canoniere et l'altra, vi si ritrova il giardino chiuso de muri et parte della casa del conte Ottavio Brembato, il quale giardino servirà per cavalier nell'occasione di guerra. /

26 La Porta di S.to Giacomo è nobilissima et in sito sicuro vicina al angolo, con il ponte levador et con un altro salva guarda, cioè un altro levador nel mezo dil ponte di preda che va nel Borgo S.to Leonardo et per questa si va et viene da Milano; dentro della quale vi è una fontana per servizio de soldati.

Sotto il qual ponte di pietra, per sostentamento di esso, vi sono fabricati pilloni grossi, quali impederiano parte del tirro dell'artellaria delle due canoniere del belloardo S.to Giacomo, che diffendono quella cortina et fronte della piattaforma di Santo Andrea come di sopra. Però sarebbe opinione che in due d'essi pilloni, che rendono maggior impedimento, fussero fatti dui vacui per dentro secreti per farli cadere con mina quando bisognasse, dicendosi che con l'artellaria non si potessero così facilmente et presto levare.

27 Oltre il ponte et rastelli de fori vi si ritrova una piazza detta S. Domenico sopra la quale avanti la fortificatione vi era la chiesa et monasterio de frati di quel ordine, qual è di longezza di passa 115, larghezza 24, che domina quel Borgo di S. Leonardo et altri borghi ove sono la maggior parte delle ricchezze.

Questa piazza è a punto al dritto del angolo del belloardo di S.to Giacomo, onde non solamente è difesa dal detto belloardo, ma ancora dai tiri così della piatta forma di S.ta Grata et belloardo di S. Alessandro superiori, come ancora dall'altra piata forma inferiore detta di S.to Andrea et ancora da altre parti della fortezza et specialmente dall'eminentie dei giardini, quali nell'occasioni come si è detto serviriano per cavallieri in offesa del inimico.

Et se bene pare che vi siano dell'opositioni et che ad alcuni // non piaccia quella piazza così vicina, tuttavia si può responder che se l'inimico vorà approssimarsi alla fortezza in quella parte, bisognare che prima stenti con la zappa per debilitarla et per impatronirsi di quel sito che, acquistato poi che l'havesse, non haverebbe se non quel tanto di sito

- dominato da tutta quella parte della fortezza, nel qual caso poi si potrebbe adoperar la mina, ritrovandosi in detta piazza un vacuo profondo come di cisterna secreta formata de sassi et coperta con un volto di muro che sarebbe la morte di quelli che vi si ritrovassero sopra.
- 28 Di dentro della porta vi è la sua piazza circondata de alloggiamenti de soldati et habitatione del capitano assai comoda.
- 29 Et seguitando oltra la porta per un pezzo di cortina con li suoi parapetti,  
30 vi sono verso le case et oltra la strada maestra giardini circondati di muro, che servirebbono per cavallieri, dominando tutta quella parte del piano et scoprendo la piazza di S.to Domenico antedetta; et da quali anco se caveriano le difese della porta et fronte della metta del belloardo di S.to Giacomo; nel qual spacio, et oltre il scarpone fatto per
- 31 sostentamento di terreni, vi è un vaso alto dal piano della strada per passa 3½ di dove casca l'acqua che si sparze dal Mercato del Lino et della fontana di S.to Cassano et entra nel vaso coperto et sotterraneo, qual uscisse fuori della cinta et muraglia nella fossa con alcuni denti di ferro nella bocca per sicurtà di quella.
- 32 Piatta forma di S.to Andrea la qual è al fin di detta cortina ha in quel fianco la casa matta con due canoniere, l'una superiore, l'altra inferiore, che guardano verso la porta et sono per difesa di quella della cortina et prima fronte del belloardo di S. Giacomo già detti. /
- 33 Sotto le quali canoniere nella casa matta vi si ritrova una sortiva che è il soccorso come gli altri hora chiuso di muro.
- 34 Nel primo angulo della piatta forma di dentro via vi è un pozzo di acqua viva sortiva profondissimo, fabricato con scale per andar fino nel fondi, il qual ha l'acquedutto che conduse fuori della muraglia l'acqua et chiudendo l'acquedutto, il pozzo sarebbe del continuo pieno et abondante.
- 35 Oltra il pozzo, verso le case et oltra la strada maestra, vi è situata una strada maestra ordinata per dar soccorso alla muraglia et per condurvi ancora dell'artellaria, qual uscisse dalla piazza della Porta Penta, che è porta della città vecchia della città; onde come bisognevole deve del continuo esser tenuta libera et spaciosa.
- 36 Et perché da quella parte vi è un vaso per il quale colano l'acque dalla fontana di detta Porta Penta, è necessario tenerlo accontio di maniera che l'acqua non spargi sopra la strada che la fa pandosa, discendendo a longo un scarpone fatto dal publico che lo tiene sempre humido et humida ancora la muraglia della cortina per dove uscisse nella fossa; questo è carico del console della Visinanza di S.to Andrea.
- La piata forma va continuando nella sua longezza con li suoi parapetti ben ad ordine fino all'altro angulo o fianco, ove è formato la casa mat-

- ta con due canoniere, una superiore et l'altra inferiore, quali diffendono la cortina et fronte del bellovarado detto Belfante, overo de i Zanchi, rispetto che in quel luoco si ritrovavano le case di quella famiglia.
- 37 Cortina da detta piata forma S. Andrea fino al bellovarado di Zanchi  
38 ha nel fondo di quella doi sortite over soccorsi, 1' // una per capo, hora chiusi et oltre in detta cortina vi sono doi scollatori che portano l'acque nella fossa che, havendo gran declivo o descendentia, non porta utile alla muraglia per la caduta, che bene sarebbe il tenervi conservate gorne o altri ripari che portassero l'acqua fuori nella fossa et lontan dalla muraglia.
- 39
- 40 Bellovarado del Belfante overo dei Zanchi ha nel primo fianco quatro canoniere, due nella casa matta inferiore et le altre due superiori, per difesa della già detta cortina et prima fronte della piata forma di S.to Andrea, et seguitando la piazza di detto bellovarado sino al angolo ove è il casello delle sentinelle, dal quale partendosi et continuando a lungo l'altra fronte verso monte et verso la Porta di S.to Agostino, si ritrova l'altra casa matta con altre quatro canoniere, due inferiori et l'altre superiori, le quali deffendono la detta porta et fronte di parte del bellovarado di Santo Agostino.
- 41 Nel corpo del qual bellovarado Belfante vi si ritrova un cavallier reale chiamato a punto Belfante, che è un colle eminente con tre belle piazze superiori et una inferiore, oltra un'altra che si forma da quelli della famiglia di Bonghi, patroni di quel sito, verso l'angolo del bellovarado, circondata di muro; dalle quali piazze, scoprendosi tutti li borghi et la pianura, si cavano mirabilmente le difese et verso tramontana si scuopre fino al ponte detto il Ponte Secco sopra il fiume Moria, dove è una pianura nella quale l'inimico si può accampare per esser assicurato da vicini monti chiamati della Valtegitata, lontani dalla città miglia (...)
- 42
- 43 Ma perché da detti monti cade un'acqua chiamata la Tremana, / che corre per il suo vaso et entra poi nel Serio, la quale non può esser tolta né divertita dal inimico, con detta aqua in una notte s'impaludera tutto quel sito, di maniera che non solo la cavalleria, ma anco la fantaria, remaneria invilupata et paludata.
- 44 Oltra dette piazze formate nel detto cavallier Belfante vi sono ancora due giardini de quali, in occasione di sospetto, si potrebbe valersi per due piazze reali; l'uno è longo passa 26 et largo 13 et l'altro inferiore di passa 16 et più.
- 45 Porta di Santo Agostino formata nel angolo del detto bellovarado Belfante da una parte et dall'altra il bellovarado di Santo Agostino in sito sicurissimo et è nobilmente fabricata con tutte le comodità et circostanze

- che vi si ricercano; ha il suo ponte levador et oltre quello che va nel borgo con li suoi pilloni di muro angulati sotto per sostentamento di esso ponte che traversa la fossa con li suoi debiti rastelli di dentro et di fuori; per questa si va et viene da Venetia, Bressa et altri luochi.
- 46 La piazza di detta porta dalla parte di dentro è reale, circondata di alloggiamenti per il capitano et soldati che stanno a quella custodia, nel mezzo della quale vi è un pozzo con acqua sortiva et oltre al dirimpeto della porta vi sono formati trei vasi di fontane, ma senza acqua per occasion dei canoni rotti, che honorevole et utile cosa sarebbe a farli caminare.
- 47 Bellovardo di Santo Agostino ha il suo recchione o fianco dentro il quale vi è la casa matta con due canoniere, con una piazzetta superiore per ponervi l'artellaria, che da dette canoniere et piazzetta si cavano le difese // della pocca cortina sino alla porta et dell'istessa porta et ancora di quell'altra pocca cortina oltra detta porta sino al belloardo Belfante et della fronte di esso belloardo Belfante.
- 48 Nel qual recchione o fianco vi è formato un pozzo o cisterna d'acqua sortiva che si tirra col manganello per comodo et servitio de soldati.
- 49 Al derimpetto della qual casa matta et piazzetta, anzi nella raccolata che fa l'artellaria in detta piazzetta, vi è il cavallier detto S.to Agostino qual è un giardino goduto dali rev.di Padri di detta chiesa et monasterio ivi congiunto.
- Quel giardino è parte circondato di muro forte verso mezzo giorno et verso levante, ma la parte verso tramontana è cavata a scarpello in sasso giaroso, sopra il quale in occasione vi si poneriano tre pezzi di artellaria in difesa non solo di quel pezzo di cortina Porta di S.to Agostino, ma anco della predetta prima fronte del belloardo antedetto del Belfante et domina anco tutto quel sito nel quale s'accampasse l'inimico, quale dai tirri di quell'artellaria sarebbe colpito et fracassato.
- Oltra che vi è un altro giardinetto unito col convento nella parte verso ponente, alto di esso cavallier passa 2 ½ nel quale con un pezzo si travagliarla l'inimico.
- 50 Continuando il beluardo già detto di S.to Agostino, oltra il recchione et casa matta già detta, vi è la sua fronte o cortina fino all'angolo quale cava la difesa delle canoniere del belloardo Belfante et anco può cavar difesa dall'istessa Porta di S.to Agostino dove, secondo il bisogno, si può accomodar un pezzo di artellaria che scova a punto detta cortina o fronte sin al angulo predetto. /
- 51 Oltra l'angulo, caminando a lungo l'altra fronte verso ponente, vi è formato l'altro recchione o fianco dentro il quale vi è la casa matta scar-

- pallata nel sasso per la maggior parte con una canoniera inferiore et di sopra. Nel parapetto vi è un alodio over spacio con un pezzo di artellaria per difesa di quella picciola cortina non più longa de passa 34 et la fronte del altro belloardo nominato Tanaglia a punto formato in forma di tanaglia.
- 52 Belloardo detto Tenaglia principia oltra la detta cortina, ove si forma lo recchione con una canoniera et casa matta inferiore et di sopra vi è un merlone nel mezo di dentro dove si accomodano due pezzi di artellaria che diffendono la fronte del belloardo di S.to Agostino et quello pocca di cortina.
- Dallo recchione sudetto della Tenaglia, seguitando tutta la prima fronte di quella, vi è l'angulo col solito casello per la sentinella, dal qual angulo et casello principia la seconda fronte di detta Tenaglia.
- 53 In capo della quale seconda fronte sono formate quatro canoniere di muro superiori, le quali diffendono et scovano la cortina seguente fino al belloardo detto la Fara.
- 54 Et netta che sopra li parapetti di detta fronte et sopra anco le canoniere quattro di muro vi sono diversi traversi al numero de XIII fatti di terreno eminenti, quali copreno il soldato et quella piazza dal sito della Capella che lo domina, onde conviene tenerli accomodati rovinandosi ben spesso dagli animali che vi pascolano.
- 55 Et oltre nel corpo del belloardo S.to Agostino et corpo della Tanaglia vi è posto il monasterio et chiesa di S.to Agostino qual è circondato da dette piazze. //
- 56 Dal qual monasterio, et sotto le dette quatro canoniere di muro, descende per un vaso sotterraneo largo un braccio et largo quarte sei, quasi in terra piana della cortina, acqua et altre immonditie nella fossa fora della muraglia. Sarà bene alla bocca di detto vaso tener conservati la grada di ferro grossa perché non possa in alcun tempo con facilità esser levata.
- 57 Cortina oltra le quatro canoniere continua con li parapetti nel modo de gli altri come di sopra.
- 58 Belloardo detto della Farra in capo la cortina già nominata si trovano canoniere due superiori per difesa di detta cortina et fronte della Tanaglia già detta et oltra le canoniere si forma lo recchione che fa la prima fronte del detto belloardo.
- 59 Nel qual recchione, cioè nella muraglia di fuori verso la fossa, vi è una rottura nella rotondila causata dal tempo et ancho perché il muro novo per un pezzo non fu ben congiunto con la corna o sasso vivo, di modo



- che da quella rottura cascava anco il terreno, ma il clar.mo Leze l'ha fatto accomodare et ridure in sicurtà.
- 60 Oltra detto recchione, continuando la prima fronte del belloardo, difesa sino al angulo dalle 4 canoniere della Tanaglia già dette di S.to Agostino, si ritrova quasi nel mezzo di detta fronte una sortita over soccorso serate hora di muro et con la sua portina per ricever dentro et mandar fuori genti nell'occasioni.
- 61 Sopra il qual angolo, nel corpo del medesimo belloardo, vi è fatto et formato un cavaglier verde tutto di terreno eminente / più della piazza del belloardo per passa cinque in colle chiamato a punto il Cavaglier della Farra con la sua bella et condecante piazza et parapetto attorno, il quale scuopre et spazza la campagna o pianura ove altre volte al tempo delle guerre passate gl'inimici si sono accampati per batter la città, sì come di sopra quando si è scritto del cavallier Belfante è statto discorso; et dal quale anco il belloardo S.to Lorenzo seguente cava in parte le difese havendo ancora nel angulo o fianco da questa parte non casa matta ma due canoniere di muro superiori che deffendono la cortina seguente et la metta della fronte del belloardo S.to Lorenzo et oltre,
- 62 dalla parte verso la Capella, vi sono formate sei traverse che sono motte di terreno alte et grosse per coprir la piazza del cavaglier dai tiri della Capella, et dal sito over piazza del colle di S.to Roco che senza le dette traverse il cavallier et belloardo predetti sarebbono dominati et offesi, di maniera che non si potrebbe star sopra quelle piazze. Però bisogna tenerle continuamente accomodate et accontie, proibendo il pascolo de animali che le rovinano et così ancora il parapetto di terreno fatto sopra le due canoniere di muro già dette et il fianco a queste congiunto, perché, essendo eminente et grosso, diffonde medesimamente il soldato che fusse alla difesa di queste piazze.
- 63 La piazza del cavallier si allarga fino al piedi del colle della Rocca dalla parte dove è il soccorso di detta Rocca.
- 64 Et notte che esso colle per dove si soccorreva detta Rocca è hora occupato, chiuso et piantato a nome di d. Pietro Benai rasonato del teritorio et nobile della città concessogli dal clar.mo s.r Lazaro Mocenigo capitano passato di Bergamo.
- 65 Al qual cavallier verso levante et verso S.to Agostino vi è fabricata una mano de alloggiamenti assai comodi per // soldati.
- 66 Cortina principia dal belloardo et cavallier della Para con il suo parapetto come le altre.
- 67 Oltra le dette due canoniere che sono in quel angolo o fianco del cavallier o belloardo della Farra quasi nel principio di esso, ne sono formate

- due altre verso il belloardo S. Lorenzo, le quali hanno la sua casa matta inferiori delle già dette due che scopreno et la meza fronte del belloardo della Farra che guarda verso la Capella et forte.
- 68 Seguitando detta cortina nel mezzo quasi di essa si ritrova una via coperta qual va in una sortita o soccorso, la porta della quale hora sta chiusa con muro et più oltre, verso il fine della cortina, vi è un angolo
- 69 che fa un squinzo, quale si unisce con la casa matta over canoniere del belloardo di S.to Lorenzo. Nel quale squinzo di cortina, nella parte superiore, vi è una canoniera et al piano della fossa vi è un vaso alto
- 70 passa uno et largo piedi quatro che conduce acque et immonditie fori della città, rinchiuso nella bocca dell'uscita con ferri grossi perché non si possa entrare over uscire.
- 71 Belloardo di S.to Lorenzo ha la sua casa matta con quattro canoniere, due superiori et l'altre inferiori, che deffendono quella cortina et fronte ancora del belloardo della Farra già detto col suo buon fianco o rechione, che forma la prima fronte del detto belloardo. Qual fronte è fatta et scarpellata per la maggior parte nel sasso o pietra granita durissima che, essendovi fra il sasso et la muraglia nova alcune commisure, ottima cosa sarà di tenerle sempre accomodate intersiandole affine che, col tempo, non faccino danno di qualche momento. /
- Questa fronte cava la difesa dal parapetto della cortina precedente già detta et da quella piazzetta rinchiusa dal s.r Pietro Benaglio che è al piedi della Rocca concessagli dal clar.mo Mocenigo come si è detto.
- 72 Avvertendo che dalla parte di dentro dove è il squinzo il parapetto di quello è molto ristretto et debilitato verso la casa dei ss.ri Pighetti, la qual casa è così vicina alla detta cortina et casa matta del detto belloardo di S.to Lorenzo, che la strada dove passano le ronde tocca la detta casa, et havendo alcune fenestre li sopra, quelli di dentro possono la notte benissimo rubbar il nome, onde laudabile et fruttuosa cosa sarebbe che il publico comprasse la detta casa affittandola poi al s.r governor et che quelle fenestre fussero rinchiuse, convenendo il s.r governor mendicar habitatione per non haverne alcuna destinata. Continuando la prima fronte del belloardo S.to Lorenzo fin al angolo dove è il casello della sentinella, consequentemente dal detto angolo, principia l'altra fronte ancor essa per la maggior parte scarpellata nel sasso granito et duro con certe commissure fra il sasso et muraglia che potrebbe causar danno nella muraglia di detta fronte, non provedendogli con intersiature come si è detto nella prima.
- 73 Al fin della quale fronte vi si ritrova un squinzo nel qual vi sono formate quattro canoniere reali, due superiori et due inferiori, le quali def-

- fendono non solo la cortina seguente sin alla porta, ma ancora la porta istessa di S.to Lorenzo et le due fronti del colle detto Aperto che è oltra essa porta sino sotto al cavalier di detto colle. //
- 74 Nel corpo del qual belloardo S.to Lorenzo, cioè nel mezo, vi è un pezzo di corna o sasso rotonda mescolata di terreno quale si va levado per far la piazza di esso belloardo che non è ancora ben fornita et del tutto terra pienata.  
Ma sarebbe bene lasciarne parte in piedi per coperta della casa matta et piazza di quel belloardo dai tirri del sito della Capella che lo scopre, di maniera che il soldato senza quel riparo non potrebbe fermarse a quella difesa.
- 75 La cortina quale principia dalle quattro canoniere già dette del belloardo di Santo Lorenzo continua in descendentia fin alla porta et se unisse con la muraglia o cortina di detta porta.  
Nella qual cortina di porta vi è un vaso o sborador de acqua che descende dalla città, che alla bocca esteriore di esso si devono sempre tener riformati li ferri per impedir l'uscita et entrata d'un huomo fuori et dentro della città, non essendo più alta d'un passo dal piano della fossa.
- 76 Sopra la detta cortina verso la città sono formati doi gradi di terreno incamisati di muro, quali servono per canoniere superiori che scovano non tanto la cortina precedente fin al belloardo di S.to Lorenzo, ma ancora la fronte di esso belloardo et dall'altra parte la prima fronte del Colle Aperto, oltra la porta.  
Nel qual corpo di guardia vi è una canoniera, non più alta la bocca esteriore di un passo, rinchiusa con un semplice muretto quale per maggior sigurtà si doverà ingrossare overo di dentro fargli una porta da serrarsi con chiave et lamata di ferro. /
- 77 Porta di Santo Lorenzo è situata nel fondi del colle et nel piano della valle detta le Noche per la quale si va nella Val Brembana et alla strada nova fatta dal Priuli che passa in Valtolina. Questa è porta fornita del tutto col suo corpo di guarda dove dormeno i soldati; loco malsano et humido per esser in quel profondo che le acque pioggiane, quali cadeno dal colle dalla parte della città, concorreno et per il piano di esso luoco trapassano nella fossa; che bene et utile sarebbe a provedergli con un vaso sotteranep che portasse l'acqua fuori nella fossa et non si spargesse per detto corpo di guardia, da che nascono l'infirmità a soldati.
- 78 Et dall'istessa parte verso la città dentro via di essa porta vi è un sito eminente, dal quale cadono acque sortive di fontane in quella sumità formate in tanta abondanza che basteriano per tre ruode di molini molto

necessarii a commodo et beneficio della fortezza. Doi sene potrebbero fare dentro della porta et l'altro di fuori oltra i rastelli, di che ne è stata presentata supplica a Sua Serenità da d. Martin Bolis patrone di quel sito et tanto maggiormente perché questi sarebbero sicuri, non potendosi l'acque sortive levare da nemici de fuori, come possono levarsi quelle della città et borghi delle fontane et altri edifici, quali si cavano et conducono con vasi sotterranei, lontani dalla città, dalla Valle Casteneda et d'altre parti per spacio de sei o sette miglia in circa.

79 Et dalle medesime sortive et fontane superiori si è formata un'altra fontana fuori della detta porta dalla parte della muraglia verso la città, oltra et // sotto il ponte levador che casca nella fossa per comodità de soldati et altri riabitanti circovincini.

80 Dall'altra parte, dentro dei rastelli verso il colle, vi è una casa matta in volto con una canoniera et di sopra una piazzetta di due gradi per doi pezzi che deffendono la porta, la cortina et fronte del belloardo di S.to Lorenzo et prima fronte della cortina del Colle Aperto sino al primo angolo del casello.

81 Ed oltra i rastelli di dentro della parte pur verso il colle continua la valetta detta le Noche et nella piazza vi sono fabricati alloggiamenti comodi per il capitano et soldati et un altro per l'habitatione del contestabile di detta porta.

82 Colle Aperto, quale principia a formarsi all'angolo della Porta di S.to Lorenzo con un pezzo di cortina che assende al monte o colle, si chiama di questo nome Aperto perché è dentro la città et fra esso et la città vi è un'apertura che fa una valetta per finimento et radice della valle detta le Noche.

La prima cortina adunque, che ascende come di sopra fin all'angolo dove è il casello, è difesa delle canoniere della Porta di S.to Lorenzo et da quelle del detto belloardo del medesimo Santo et anco dai tirri dei pezzi che sarebbero sopra la cortina fra il belloardo et porta sudetta et dalli cavallieri che si formaranno nei giardini de particolari più eminenti.

Et caminando a longo detta cortina del colle per una stradella di dentro via, hora da confinanti che si sono dilattati, molto ristretta che a pena si può caminarvi sopra, vi sono fabricati otto gradi de parapetti fatti così / di terreno a gradi con la sua camisata di muro sopra il cordone rispetto all'ascendentia et descendentia di quella che per ogniuno di essi gradi vi si può metter un pezzo di artellaria che deffendono la porta cortina et metta della fronte del belloardo di S.to Lorenzo da quella parte.

Dall'angolo predetto dove è il casello si forma la seconda fronte o cortina del detto colle, pur ascendendo fin all'altro angolo dove è medesimo un casello, et sopra detta seconda fronte vi sono altri tredici gradi come li primi con le sue reculate per metter ad ognun di loro un pezzo in deffesa di tutta quella pianura et parte della fortezza, scoprendosi fino alla tanaglia già detta di S.to Agostino, la qual seconda cortina è difesa dalli medesimi siti detti di sopra.

- 83 Partendosi dall'angolo della seconda fronte dove è il casello, pur ascendendo si forma una terza cortina al principio della quale et di esso angolo nei parapetti vi sono quattro canoniere di terreno che scuoprono tutta la pianura della Valle Tagietta et la bocca della Valle Giesiola, quella delle Noche et quella delli Avogadri, che sono alcune valette sotto questi nomi in quella pianura in opposito della fortezza; la qual cortina continua però senza parapetto, fin ad un fianco fatto in forma di belloardo o, più tosto, di piatta forma con quattro canoniere, doi inferiori et doi superiori, che scovano tutta la già detta cortina et fossa fin all'angolo dove è il casello et per far piazza et continuar il terrapieno in quel sito si è principiato, nella cadentia del colle, un scarpone di muro qual si è continuato nel tempo del clar.mo Leze capitano et terrapienato che, // quando sia alzato alla sua debita altezza, si doveranno formare li parapetti superiori sopra la cortina con le debite canoniere nel terreno come le prime quattro principiate.

Al fin della qual cortina verso il fianco predetto si ritrova un volto fatto in forma di casa matta col suo sborador superiore; nel muro della parte di dentro vi è segno di due canoniere che di fori non si vedono, le quali a punto scovano tutta la fronte del fianco sudetto, ma queste canoniere del volto non havevano prima piazza o reculata, la quale se è fatta coll'alzar quelli muri del già detto scarpone.

Onde fra l'angolo predetto, dove è il casello che principia la terza cortina fino in capo di essa et dove è la casa matta, è sortita infrascritta.

Quel corpo di dentro via si nomina il cavallier del Colle Aperto per esser eminente et così formato con li soi parapetti di terreno, il quale domina et scuopre tutta quella pianura et gran parte della fortezza sino alla tanaglia di S.to Agostino et ancora gran parte della città di dentro via.

- 84 Fianco sudetto in forma di belloardo o piatta forma è grosso dalle quattro canoniere fino alla cortina esteriore passa dodici; ha la sua piazza superiore et sotto le canoniere inferiori vi è formata una sortita o soccorso secreta per entrar et uscir gente con la sua porta rotonda nella parte di fuori chiusa di muro.
- 85

- 86 Nel qual corpo ancora, cioè quasi nella terza parte inferiore del colle, vi è fabricata una torreta di sotto il scarpone già nominato per tenervi la polvere come hora vi si conserva per essere detta slatta accomodata.
- 87 Partendosi dal detto fianco delle quattro canoniere et sortita già dette et ascendendo verso il forte si camina a lungo / un buon pezzo di cortina o forte del detto fianco et è come piatta forma o belloardo che, quando di dentro via saranno alciati alcuni muri già principciati per sustentatione del terreno et per far piazza et reculatta tale che se possi starvi con l'artellaria, si potranno medesimamente formar i parapetti et canoniere di terreno nel modo istesso che sono le già principciate nella cortina precedente.
- 88 Nel corpo della qual cortina o piatta forma vi sono formati i vasi sotteranei over aquedutti al piano della fossa, per i quali entra per la maggior parte l'acqua nella fortezza, quale si prende nella valle di Casteneta parte da sortive et parte da acque pluviali non più lontana dalla città de miglia..., con le quale acque si tengono ripiene le fontane che se ritrovano dentro della cinta della fortezza, eccetto però quelle di Santo Lorenzo già descritte, le quali sono sortive et nascono in quel sito. Vedasi la bocca de i vasi di fuori se è conservata con ferri grossi che impedisca il transito d'un huomo per esser li vasi alti et largi.
- 89 Al fin della qual cortina o fronte di detto fianco o piatta forma come di sopra, vi sono formate tre canoniere di muro le quale dalla parte di dentro hanno tre bocche, ma quella di mezzo uscisse per l'una e per l'altra delle due bocche di fuori, di modo che di fuori non si vedeno se non due bocche, se bene fanno tre effetti et tre tirri, le quali deffendono et scovano principalmente un pezzo di cortina fatta in sguinzo di longhezza di passa 26 in circa, che principia a dette canoniere et finisce all'angolo che forma il forte superiore et deffendono anco la fronte del detto forte; quelle tre // canoniere sono scoperte senza casa matta che così quel sito comporta per esser alte et formate in quella parte della
- 90 cortina et sotto di quelle vi è un volto sotteraneo dal quale si cava una sortita o soccorso, che dalla parte di fuori sta rinchiuso con muro. Ma dette canoniere non si possono adoperar rispetto che non hanno la reculata per tenervi l'artellaria, onde è necessariissima cosa l'alzar i muri fondati et principciati in tanta altezza col terrapieno che si formi la piazza capace per la reccolata del artellarie.  
*Hora li muri sono alzati et quella piazza riadatta a perfettione.*
- 91 Oltre le quali canoniere, a lungo et di sotto il forte, vi è fabricata la casa o ridotto dove li scolari bombardieri si riducevano ogni prima domenica del mese a tirar di falconetto, ma per esser quel luoco eminente

- fangoso con le piogge et laborioso per l'ascesa al tempo del caldo, l'ill.mo Lezze ha fatto riformar un altro luoco per questo bisogno dentro della Rocca molto a proposito.
- 92 Di sotto la qual casa de scolari bombardieri vi è fabricata un'altra torretta per le polvere fatta di novo ricoprire per mantenimento di quelle.
- 93 Cortina fatta in squinzo de passa 26 oltra le tre canoniere nel principio di detta cortina alla scoperta vi si ritrova una canoniera ma obtusa nella bocca di dentro et di fuori di buon muro di modo che per tal obturatione si comprende che non sia necessaria.
- 94 Al fine della qual cortina vi è la casa matta senza volti ma alla scoperta con la sua piazzetta per reculata, nella quale vi sono due canoniere inferiori, una de quali nella parte esteriore ha nella bocca un uschiolo che pare una sortita. Et queste canoniere deffendono / ancor loro il fianco et prima fronte li congiunta del forte oltra che diffendono ancora la fronte della cortina ove sono l'aquedutti et le tre già dette canoniere superiori.
- 95 Qui principia il forte inferior per esser sopra gli altri colli eminente, il quale con la cortina, che principia all'angulo delle due canoniere et casa matta scoperta, va continuando fino ad un angulo acuto dove è un casello de soldati per sentinelle, ma subito passata la casa matta et
- 96 nel principio di detta cortina si cava mirabilmente una canoniera superiore che scova tutta la fronte et cortina dove sono gli aquedutti et le tre canoniere, le quali trei canoniere ancor esse deffendono et scovano la detta prima fronte del forte fin al detto angulo acuto et dal detto
- 97 casello et angulo acuto si forma un'altra fronte verso la Capella, al fin della quale è formato un recchione sopra il quale vi è un altro casello de soldati, ma prima che si aggiunga al detto casello vi si ritrova
- 98 una canoniera coperta nel parapetto de legname, la quale non si vede né si comprende dalla parte de fuori; dentro del qual recchione vi
- 99 sono due canoniere inferiori da quello difese et coperte con la sua piazza ma senza casa matta o volto et un'altra alquanto più superiore, le quali sono per difesa della cortina seguente et prima fronte d'un altro forte superiore che è al derimpetto alla Capella come si dirà.
- 100 Et perché tutto questo corpo chiamato forte inferiore era scoperto dal colle o sito di S. Vilio, vicino alla Capella di maniera che il soldato non poteva star alla difesa, però vi sono statti formati quattro traversi eminenti // di terreno con le sue piazzette che lo assicurano; et da questi traversi et piazzette formati come cavaglieri si scuopre et offende con l'artellaria il dosso over colle di fora via vicino al detto forte dove è fabricata la capella di S.to Rocco con alquante casette. Onde si deve

- tener sempre conservati et mantenuti in perfezione li detti traversi, per la causa et effetto sudetto.
- 101 Seguita la cortina oltre il recchione, la quale si va congiunger col fianco del forte superiore.
- 102 Nella qual cortina vi è un portello alto da terra piedi sei formato per sortita o soccorso di fantaria, solamente che per gli altri tutti per esser piani si può tuor dentro ancora della cavallaria; et questo ha il suo ponte levador che traversa la fossa havendo il volto sotterraneo per sotto il quale haverà a passare la fantaria per soccorso et entrare nella fortezza.
- 103 Forte superiore principia oltre la cortina del detto portello, ha in quel fianco due canoniere inferiori con la casa matta et una superiore che deffendono non solo quel pezzo di cortina ma ancora la fronte, el recchione et cortina del forte inferiore et sotto dette canoniere inferiori
- 104 vi è un portello a terra piana rinchiuso con una porta che serve per sortiva et soccorso, il quale soccorso ha la sua porta che corrisponde nella piazzetta della cortina ove è il portello del ponte levador, dove ancora sono due altre porte grandi nel principio dei volti per i quali s'entrano nelle case matte di quel forte superiore.
- 105 Quali case matte hanno tre soradori che pareno tre pozzi grandi, quali servono così per illuminare le case matte et strade sotterranee come per sboratori al tempo / che si sparassero lì dentro l'artegliarie.
- 106 Seguita il fianco del detto primo forte oltre le canoniere già dette con la prima fronte del forte superiore difesa dalle canoniere del forte inferiore, fino ad un angulo eminentissimo acculo, che è al dirimpetto della Capella lontana per passa 200. Nella qual sumità vi è il casello solito per sentinella et le ronde, visitando quella guardia, sona ogni volta una campana fattavi poner dal ill.mo Lezze per segno della visita.
- 107 Angulo acuto predetto seguita descendendo con la seconda fronte al piedi della quale nella fossa vi è formata una casa matta sotterranea coperta che uscisse fuori della muraglia verso la Capella, fatta solamente per difesa della fronte del recchione over fianco seguente et inferior.
- 108 Il recchione o fianco sopradetto ha due canoniere dalla detta grossezza di esso fianco, le quali scovano la fossa ove è la casa matta sotterranea et la fronte seconda del forte superiore verso il dosso o colle di S. Villio, vicino alla Capella; continuando con la cortina in descendenza verso la Porta S. Alessandro si ritrova un altro fianco over recchione fra il
- 110 quale vi sono due canoniere superiori et doi inferiori con la casa matta et piazzota superiore nella quale, dalla parte della recculata, che è pur eminente et aperta, vi si tiene un pezzo d'artellaria che scopre et diffen-



- de la Porta S.to Alessandro et parte della fronte del recchione aperto di S.to Alessandro predetto.
- 111 Et perché queste canoniere del detto recchione risguardano verso la Cappella, et particolarmente verso il dosso o colle // di S.to Villio, sono manifestamente scoperte dal detto colle et dai tirri dell'artegliaria possono esser imboccate.
- 112 Onde per coprir dette canoniere è necessario riformar detto angolo o fianco over recchione augumentandolo et crescendolo verso la Cappella di maniera tale che i tirri del sito di S. Villio non habbino ad offender et imboccare esse canoniere di quel modo che l'ecc.mo Senato ha già deliberato quando mandò fuori li quattro ill.mi senatori Barbaro, Donato, Valier et Corner.
- 113 Partendosi dal detto recchione et descendendo verso la detta porta et cortina contigua, vi è un sito nel parapetto in forma di piazzeta, sopra però la casa matta infrascritta, dal qual sito con un pezzo et più de artegliaria si cava parte della difesa del squinzo del Recchione Aperto oltra la Porta di S.to Alessandro prima descritto.
- 114 Oltra questo sito pur discendendo verso la porta, vi è formata la casamatta reale con quattro canoniere et piazze, due superiori et due inferiori assicurate da un buon fianco, le quali deffendono così la cortina piana seguente et dove è formata la porta, come ancora lo recchione et fronte di quello chiamato lo Recchione Aperto che è oltra detta porta.
- 115 Cortina della porta qual è fra la casa matta reale sopradetta et lo Recchione Aperto.
- 116 Porta di S.to Alessandro, per la quale si va nelle valli Brembana, Almen, Val d'Imagna et Valle S.to Martino et ancora a Milano, è situata al piedi del colle del forte già descritto nella sumità della valletta del Colle Aperto over delle Noche al derimpeto dell'altra porta detta S. Lorenzo che è nella bassura et nel fondo di detta valletta. / Questa è porta onorevole, sanna et sicura nel mezzo della cortina et fra il forte et lo Recchione Aperto col suo ponte levador et altro ponte che traversa la fossa sopra piloni di pietra et coperto de legnami et la superficie tegolata et con altre prede di monte salezata. Ha li rastelli così di dentro come de fuori et a quelli di fuori le case del borgo chiamato il Borgo Canal quasi li toccano.
- 117 Nella parte di dentro vi è una buona piazza con alloggiamenti delli soldati et capitanno.
- 118 Appresso la qual porta, a man destra nel entrar, vi è una casa fabricata da un cittadino della famiglia Augusta, la quale si comprarebbe per pocca
- 119 cosa et sarebbe molto a proposito per l'abitatione di quel capitanoio.//

## ROCCA

- 1 Nel corpo di questa cinta della fortezza vi si ritrova fabricata la maggior parte nel duro et fermo sasso a cavallier eminente una rocca di lungezza passa n. 94, larghezza passa n. 35, tutta chiusa di muraglia grossa de circonferenza di passa trecento disdotto, che per esser quasi nel mezzo della città scuopre et deffende non solo la cinta per la maggior parte, ma ancora li borghi et sotto borghi.
- 2 Questa è spalla et guardia del cavaglier chiamato Belfante et di quell'altro chiamato della Farra di sopra nominati et finalmente è sito che scuopre tutta la Val Tegete fino al ponticello, che quando a questa parte riguardante esso ponticello si facesse un parapetto di terreno, sarebbe di gran giovamento per resister all'offesa de gl'inimici che ivi si accampassero; et questa Rocca come sito più luntano dalla Capella et da quelli colli, cioè il monte della Bastia et S. Villio et altri circonvicini, non può così esser offeso et dominato come può esser tutto il resto della fortezza verso quella parte più prossima.
- 3 Dentro di essa Rocca vi è una piazza spaciosa con una cisterna et attorno alcuni pertichi, sotto i quali si tengono Partellarie, gl'instrumenti a ciò necessarii et altri siti per fabricarvi casse et ruode et altri instrumenti, con la sua fusina da capo per poter far et riformar ferri et in un altro porticato vi sono le masene delle polvere.
- 4 In un angulo di detti pertichi vi si ritrova una torreta de raggione della Rocca; ma di questa torreta l'ill.re s.r conte Marc' Antonio Villachiarra, quale già tre anni era governor di quella città, s'è impatronito et la / possedè havendo egli all'hora fattogli fabricar una casa li congiunta et toccante detta Roccha.
- 6 Oltra di ciò in questo sito di Roccha vi si ritrova un maschio de circonferenza di passa 163 et di altezza de passa 25 per più della metta terrapienato in forma quadra, con tre torre quadrate fiancheggiato et un torrione tondo nel quale, et in una de dette torrete, vi si conserva et custodisse con diligenza la polvere.
- 7 Nel qual maschione vi sono alloggiamenti per l'habitatione del capo di bombardieri et de soldati secondo i bisogni, con una cisterna et con una giesiola titolata S.ta Eufemia, ove si riduce hora la Scuola di Bombardieri per i loro consegli.
- 8 Attorno la Rocca di fuori via vi sono giardini che la circonda eminenti, rati et difficili da salir, in uno de quali, verso levante, si formerebbe una bella piazza per ponervi trei o quatro pezzi d'artiglieria per colpire l'inimici, che si ritrovassero nella Val Taieta.

- 9 Et oltre nella parte verso il forte, quando chel forte fusse in poter de inimici (che Dio guardi!), terrapienando però certi siti in quella parte più accuta di essa Roccha, s'ella fusse separata si caverebbe mirabile deffesa.
- 10 Appresso a torno questa Roccha vi è una strada coperta over sito con muri grossi, per la quale et dentro i quali si può condur l'artegliaria et fantaria sicuramente senza esser veduta, né offesa.
- 11 Ha la sua porta maggiore con la guardia de quatro scolari bombardieri pagati come li soldati stipendiati et con li rastelli serali non lasciando entrar alcuna persona di sospetto.
- 12 In detta Rocca vi è una sortita over soccorso nella muraglia // verso il cavaglier della Fara, corrisponde al loco o giardino di d. Pietro Benaglio.
- 13 Vicino ad essa porta de fuora via vi si ritrova un sito toccante la Rocca, nel quale havendo li muri più lunghi fabricati, si potrebbe con poca spesa farvi un granare o più granari, per accomodarvi li megli et segalle della monitione, per levarli dal pericolo del foco stando nei granari del palazzo come se dirà a suo luogo.
- 14 Oltra la torreta posseduta dal Villachiaro et casa fabricata come di sopra, vi era un'altra toretta, ma esso conte l'ha fatta distrugger et vi si ritrovava ancora una via o stradella per la quale se veniva in Rocca, ma hora li confinanti se l'hanno appropriata et è chiusa, che per molti rispetti dovrebbe esser restituita et reddotta in pristino.
- 16 Nella qual piazza di Rocca l'ill.mo Lezze ha fatto accomodar il bersaglio per maggior commodità dei scolari quando tiranno i pali, perché nel loco del forte, al tempo del inverno per li fanghi et piogge et al tempo del caldo per esser scoperto et eminente, non potevano ridursi, di maniera che il terzo dei scolari non andava ad essercitarsi.
- 17 Oltre la stradella chiusa come di sopra vi è ancora un'altra stradella per la quale, partendosi dila porta della Rocca et casa dil Villachiaro, si viene a refferire alla Porta Pinta, dalla qual poi si va alla strada dil soccorso della muraglia et ben spesso questa strata vien ancora occupata da confinanti. /

## ACQUE DELLA FORTEZZA

- 1 L'acque che servono alla fortezza di Bergamo et anco al resto della città sono molte et condotte in diversi modi perciocchè parte ne vengono da doi aquedutti, uno de quali viene alla radice del monte di San Vilio et vien alla chiesa di S.to Gotardo et poi dentro la fortezza, il qual si divide in diverse parti facendo diverse fontane, sì nella fortezza istessa come nel resto della città.
- 2 L'altro vien dalla Bastia passando per la contrada di Castegnita; vien dentro la fortezza et poi parimente si divide in diverse parti formando fontane et conserve nella detta fortezza et più di fuori nel resto della detta città queste acque sono quasi il maggior sforzo dell'acque che
- 3 servono ad essa fortezza, ma tutte ponno esser levate in due hore senza potergli far contradictione alcuna, ogni volta che li fusse un campo attorno per assediarla o per haverla in altro modo (che Iddio mai lo voglia!) et il primo effetto che fosse fatto da nemici, sarebbe il privar detta fortezza di esse acque.
- 4 Ritrovansi poi in essa fortezza tre fontane causate da acque nascenti in essa: la prima chiamata il Vacine appresso la Piazza Nova sotto il convento de rev.di frati Carmelitani; la seconda chiamata la Boccola un poco più a basso verso la chiesa di S.to Lorenzo; la terza appresso detta chiesa di S.to Lorenzo chiamata l'Antro; queste sono sicure et non ne può esser priva la fortezza in alcun modo.
- 5 Ritrovasi ancora alcuni altri luoghi in essa fortezza ne quali nascono acque, ma non sono fatti né redotti in modo che se ne possa servire. Sono quelle de quali se ne voleva // servire d. Giovan Rota dalla Pianca per far li tre molini nella fortezza di Bergamo, come riaveva supplicato, le quali acque non sarebbero state solo al servizio di essi molini, ma per uso ancora delle case et ancor queste sariano sicure.
- 6 Vi sono poi ancora molti et diversi pozzi de particolari persone et tre pubblici: il primo in Piazza Vecchia, il secondo sul Mercato delle Scarpe et il terzo nella Visinanza del Pozzo Bianco. Queste sono l'acque le quali servono la fortezza, ma ogni volta che si perdessero quelle fontane, le quali ricevono l'acque dalli doi aquedutti, come si è detto, non bastariano poi le tre fontane sudette né tutti li pozzi, sì pubblici come privati. Et ciò si ha per cosa chiara et certa, che ritrovandosi essi aquedutti alcuna volta rotti et obturati, la fortezza pativa grandamente di
- 7 acque, ben è vero che quel Giovan sudetto Rota della Fianca ha detto essergli modo di dar alla fortezza acque tante che bastaranno per uso di essa, de quali non potrà essa mai esserne privata per qual si voglian
- 8

forze dell'inimico: questo Giovanni non ha voluto palesar l'inventione sua, perché vorebbe esser premiato come è conveniente.

- 9 Gli habitanti poi fuori della fortezza nei borghi si servono per il più dell'acque delle seriole, ancorché in essi borghi si ritrovino diversi pozzi, quali scorrono per detti borghi. Quali seriole sono assai, ma tutte possono esser tolte in due hore senza poterli fare sorte alcuna di contradictione, ma etiamdio per quattro milia et più lontano dalla fortezza, di modo che essa et il resto ancora della città restarebbe priva non solo dell'acque, ma del poter essercitar alcuno edifitio, che con acqua venga essercitato, cosa di non poca consideratione. //

## FOSSA

- 1 Attorno questa fortezza vi è scavata la fossa di profondità nel più di passa n. 40 al forte et nel manco passa n. 20 a S.to Lorenzo per la maggior parte nel duro sasso o corna, la quale circonda la muraglia così delle cortine come de belloardi et piatte forme; et rispetto al sito eminente et colle resta asciuta et senza acqua dal cordone in giù.
- 2 Et cominciando alla Porta di S.to Alessandro detta il Pantano, fra la cortina del Recchione Aperto et la contrascarpa, vi è un aquedutto nella superficie della contrascarpa fatto di muro, per il quale si conduce l'acqua nelle fontane de Cittadella, che si cava da una sortita fuori della fortezza oltre S.to Gotardo un miglio con un vaso sotteraneo et se unisse poi con il vaso o aqueduto che entra dentro della fortezza di sotto la muraglia o cortina del forte, che sono l'acque che vengono dalle valli di Casteneta sortive et pluviali, come già si è detto, et unitamente continua questo vaso dentro della città fin al Vescovato dove poi con diversi canoni si conduce ad altre fontane della fortezza. Onde ben spesso sarà bene riveder quelle bocche se sono conservate con i debiti ferri per impedir l'entrata et uscita loro, essendo che i vasi sono tanto alti che vi si camina per dentro in piedi.
- 3 Al derimpetto della cortina della prima fronte del belloardo S.to Alessandro verso il colle S.to Vilio vi si ritrova un monte di terreno, quale si dovrebbe levare et col detto terreno far la contrascarpa della fossa in quella parte che non è fatta per impedire all'inimico la veduta et scoperta di tutta la muraglia, come hora si vede et scuopre, et si può batter da quel sito fino al piedi di essa. /
- 4 Oltre la fossa fra il belloardo di S.to Giacomo et la piata forma di S.ta Grata vi si ritrova una piazza larga et alta la quale medesimamente si dovrebbe levare in parte et del terreno far la contrascarpa ben ordinata che manca a farsi attorno detta piata forma et cortina, acciochè stando su la muraglia si possa vedere tutta la pianura liberamente e senza intoppi o impedimenti di altezza de terreni che fanno piazze et trenciere all'inimico.
- 5 Al belloardo detto dei Zanchi over Belfante, oltre la fossa, parimente vi è un'altra piazza che domina et batte il fianco della piata forma di S.to Andrea et gli imbocca le canoniere in quella parte verso detto belloardo la quale si dovrebbe sbassare come di sopra essendo dannosa alla fortezza et del terreno far la contrascarpa et accomodar il piano della fossa, che hora la muraglia resta discoperta da quel sito fino al piano della bancheta.

- 6 Fra i doi recchioni della tanaglia di S.to Agostino vi si ritrovano alcuni sassi cavati che si doveranno levare fuori della fossa, perché in occasione farebbono scala per far ponti all'inimico per salir la fortezza.
- 7 Al derimpetto de detti due recchioni vi è una superficie della contrascarpa chiamata schena mullo, che è quasi a livello del cordone della cortina, che per esser tutta materia polverosa et giarosa, se ben pare che non faccia buon effetto et che impedisca la veduta del declino di detta contrascarpa, nondimeno stando così è giovevole, rispetto che con i tirri delFartellaria che se gli facesse dentro, si venirebbe coll'istessi sassi granosi a colpire et a ferire l'inimico che sarebbero tante moschetate.
- 8 Al angolo poi secondo della tanaglia di S.to Agostino oltre la // fossa vi era una rottura causata dall'acqua che haveva fatto una escavatione profundissima et dannosa non solo alla fossa ma ancora alla muraglia, ma Pill.mo Leze ha fatto accomodar il tutto perfettamente, che l'acqua non potrà più danneggiare.
- 9 Al derimpetto del belloardo della Fara si doveranno levare alcuni monticelli di terreni et sabia, che sono oltre la fossa et contrascarpa, quali impediscono la veduta come di sopra et fanno piazza all'inimico in offesa della fortezza. La materia parte si potrà condurre per impir quella valle per far il piano della fossa et parte per far la contrascarpa che manca a farsi in diversi luoghi di quelli belloardi et cortine.
- 10 Nell'angulo di detto belloardo della contrascarpa vi sono alcuni muchietti de sassi et terreno che, battendogli dentro con l'artegliaria, ne seguirebbe ristesse effetto a danno de nemici, come di quelli che si ritrovano alla contrascarpa della tanaglia di S.to Agostino.
- 11 Nella fossa poi in quella parte vi sono alcuni muchi di terreno da cavare a livello di essa fossa, il che spetta al territorio.
- 12 Resta a cavar un pezzo di fossa fra il belloardo di S.to Lorenzo et quella porta che si doverà fare da quelli del territorio.
- 13 Oltre la Porta di S.to Lorenzo in quell'ascesa del Colle Aperto, per il gran declivo, l'acque piovane hanno discalzato gran parte della banchetta che è piede della cortina o muraglia, onde l'ilLmo Leze, con alcuni ripari de pietre, ha fatto impedire quel corso che non rende più danno.
- 14 Nel rimanente della fossa che segue si doveranno levare alcuni sassi cavati, ma rimasti ivi, che l'impediscono, et / oltre verso Castegneta cavar un pezzo di fossa che manca et formarvi la contrascarpa.
- 16 Quando poi si riformi il forte verso la Capella nel modo che già al suo luoco si è detto, si doverà farvi la fossa attorno, seguitandola come l'altra, et nel modo che allhora sarà terminato.
- 17 Ma intanto si doverebbono smantellare quattro piazze che sono fra la

Capella et il forte et una più dell'altre, che imbocca L'artellaria della casa matta del recchione o fianco, per difesa della fronte del forte, smantellandole et rattandole, di maniera che l'inimico non potesse fermarvisi sopra con Partegliaria come potrebbe hora.

- 18 Nel qual sito ancora si dovere formare una strada coperta et sotteranea, che passi dal forte alla Capella conforme ai discorsi et deliberationi fatti da huomini di guerra et specialmente al tempo, quando che li già quattro ill.mi Senatori per quest'effetto vennero a Bergamo de ordine dell'ecc.mo Senato. //



## MILITIA

- 1 La fortezza di Bergamo et Capella ricercheria al tempo di guerra un presidio de fanti 4 mila, cavalli leggeri cinquecento.
- 2 Ma hora non ascende il numero di 341 compresi i ragazzi, quali sono distribuiti ai luoghi infrascritti sotto cinque capitanei et sotto il governo di iln governor:  
in Capella un capitanno con fanti n. 50  
Porta di Santo Alessandro over Pantan  
un capitano con fanti n. 80  
Porta di S.to Iacomo un capitano con fanti n. 70  
Porta di S.to Agostino un capitano con fanti n. 71  
Porta di S.to Lorenzo un capitano con fanti n. 70
- 3 Quali tutto che siano pagati, nondimeno 331 erano destinati alle fattioni infrascritte et le page de dieci soldati sotto nome de lanternoni venivano occupate et godute indebitamente da capitanei per certa consuetudine, di maniera che il Prencipe potrebbe scansar et avanzar d.ti 300 all'anno, poiché per lo passato sempre questa fortezza è statta guardata solamente dalli 331 sì come è statto ricordato riverentamente a Sua Ser.tà dall'ilLmo s.r Zovanne de Leze per lettere de di ...

### FATTIONI DE SOLDATI DELLA NOTTE POICHÉ IL GIORNO GUARDANO LE PORTE ET LE PIAZZE

- 4 Porta di Santo Alessandro over Pantan, se ben vi sono pagati soldati ottanta compreso il ragazzo, tutta via per una squadra di una settimana cambiandosi ogni sabbato la metta della compagnia non sono in fattione se non li soldati destinati nelli luoghi infrascritti.
- |                        |      |
|------------------------|------|
| Sopra la porta soldati | n. 4 |
| S.to Gottardo          | n. 4 |
| Ponta                  | n. 4 |
| Solzi                  | n. 4 |
| Runde longhe           | n. 2 |
| Rondini                | n. 4 |
| Farra                  | n. 3 |
| Cittadella             | n. 5 |
| Alla piazza            | n. 6 |
| Ragazzo                | n. 1 |
| Capo ala porta         | n. 1 |
| Rocca                  | n. 1 |

Che facendo il medesimo l'altra squadra della seconda settimana ascendono a soldati 78, onde qui le due paghe sono superflue et occupate, o magnate.

- 5 Porta di Santo Giacomo se bene vi sono pagati soldati 70 compreso il ragazzo, nondimeno gli soli infrascritti sono deputati alle fattioni la notte come di sopra.

Sopra la porta	n. 4
Alla casetta	n. 4
Casello Oliva	n. 4
Un altro casello	n. 4
Runda lunga	n. 2
Rondini	n. 4
Alla Farra	n. 3
Un capo alla porta	n. 1
Rocca	n. 1
Ragazzo	n. 1
Alla piazza	n. 6
	summa n.34

Et per l'altra squadra della seconda settimana altri tanti soldati di maniera che anco in questa compagnia sopravanzano due soldati pagati senza fattioni.

- 6 Porta di Santo Agostino vi sono soldati pagati n. 71, tutta via gli infrascritti solamente sono alle fattioni destinati.

Sopra la porta	n. 4
Al Pozzo Bianche	n. 4
Al Pelado	n. 4
Al casel del bombarder	n. 4
Alla Farra	n. 4
Ronda lunga	n. 2
Rondini	n. 4
Rocca	n. 1
Ragazzo	n. 1
Un capo alla porta	n. 1
Alla piazza	n. 6

Nella seconda squadra dell'altra settimana sono solamente trenta quattro perché quel di Rocca serve per l'una et l'altra settimana, onde anco in questa compagnia vi sono due // paghe morte.

7	Porta di Santo Lorenzo ha soldati pagati n. 70, ma solamente gl'infra- scritti sono deputati alle fattioni la notte.	
	Sopra la porta	n. 4
	Al Colle Aperto	n. 4
	Alla punta	n. 4
	Al forte	n. 4
	Runde lunge	n. 2
	Capo alla porta	n. 1
	Rondini	n. 4
	Alla Farra	n. 3
	Alla Rocca	n. 1
	Ragazzo	n. 1
	Alla piazza.	n. 6
		summa n.34

Et per la seconda settimana altri tanti oltre che non si doveva n'anco  
comprender quel di Rocca, perché quel bombardier fa la fattione l'una  
et l'altra settimana, di modo che anco in questa vi sono due paghe morte,  
onde in queste quattro compagnie vi sono otto paghe a dieci paghe al-  
l'anno per soldato: importano ducati 240 in danno del Principe.

- 8 Et perché in questa milicia si ritrovavano molti disordini et abusi a gra-  
ve preiuditio della segurtà di detta fortezza, però l'ill.mo Lezze capi-  
tanno con alcuni ordini in stampa affissi alle porte, ha provisto et regolato  
il tutto come si può vedere nel registro di essi ordini, se bene dai capi  
et ministri non vengono in gran parte osservati, anzi che admettendo  
loro i soldati che sono di guardia a non far fattione, possono per que-  
sto mezzo defraudar et imborsarsi molti danari di esse fattioni, che ben  
spesso deveno all'improvviso essere visitati et resegnati alle porte non  
solo dal s.r governor, ma ancora dal vice collaterale et dal medesimo  
ill.mo s.r capitano. Perché il Principe crede haver nella fortezza il nu-  
mero perfetto de soldati, nondimeno la metta di loro stanno nei borghi  
attendendo all'arti, contribuendo poi ai capi le fattioni come di sopra  
che necessaria cosa / sarebbe provedergli con la suprema auctorità.
- 9 Alii soldati che stano in guardia della Camera Fiscale vengono sumini-  
strati gabani, schiavine et pagiarizzi et l'oglio per le guardie et corda  
per stupini et dal territorio una debita limitatione di legne et carbone  
per i sei mesi dell'inverno et dalla città gl'utensili per li alloggiamenti.
- 10 Oltre la militia pagata vi si ritrovano ancora un capo de bombardieri  
qual habita in Rocca con sallarior de ducati cento l'anno et altri otto,  
provisionati a ducati sette per paga per cadauno, col fitto della casa

pagatagli dalla Camara, uno de quali habita in Capella. Ma sicome prima  
11 oltra la provisione toccava una paga di soldato senza far fattione  
diminuendo il numero, così l'ill.mo Lezze ha levato questa mala intro-  
duttione, ordinando che a redolo nel modo infrascritto ognun di loro  
vadi la notte a starsene in Capella col solo salario ordinario di bom-  
bardiere di che n'appare decreto nel libro de gl'ordini; et così essendo  
statti imbissolati et cavati per sorte, toccò ad un di loro come segue.  
Per la prima settimana del mese di giugno 1595:

a Agostin da Crema.

Per la seconda:

a Simon da Montenegro.

Per la terza:

a m.ro Giulio Calegher da Venetia.

Per la quarta:

a Sperandio dei Donini.

Per la quinta dominica:

a Geronimo di Pezzi. Per la sesta:

a Pietro Carrer marangon. //

Per la settima dominica:

a Pelegrin Spampato.

Per la ottava:

a Zorzi tagiapiera.

I quali però bombardieri si dogliono di questa gravezza insolita asse-  
rendo di essere destinati alla custodia della città et non della Capella,  
dove sarebbe necessario far ellectione di un altro bombardiera destina-  
to particolarmente ad essa custodia della Capella.

12 Et perché questi bombardieri stavano ociosi et non avevano alcuna  
cura et governo dell'artegliaria che si ritrova attorno la fortezza, di ma-  
niera che dalle piogge le rode et assilli si marcivano et gli ferri veniva-  
no rubati, per l'istesso decreto et confermato dalli ill.mi ss.ri Proveditori  
sopra l'Arteglia, come per lettere de di 27 maggio passato appare,  
è provisto che ad ognun di loro fosse assignata la parte di detta arte-  
glia quella custodendo et guardando sotto caselli serrati con chiavi  
nel modo infrascritto.

Dalla Porta di S.to Alessandro detta del Pantan caminando per tutto  
il forte fino sopra il cavaglier del Colle Aperto. Tutta quella arteglia  
è slatta assignata in governo come di sopra per il capo dei bombardieri  
a Pietro Carer et a Giulio da Venetia bombardieri.

Dai merloni o gradi sopra la Porta di S.to Lorenzo fino davanti la piaz-

za dei alloggiamenti del monte o colle della Farra. Tutta quella artiglieria è statta consignata come di sopra a Pelegrin Spampat et a m.ro Zorzi tagliapiera bombardieri. /

Dalle canoniere di S.to Agostino che guarda al belloardo della Farra fino al Pozzo Bianche. Tutta quell'artellaria come di sopra fu consignata a Speraindio dei Donini et a Agostin da Crema bombardieri.

Dalla piatta forma di S.to Andrea dove è il pozzo fino alla piatta forma di S.ta Grada. Tutta quell'artellaria è statta consignata in governo come di sopra a Gieronimo di Pezzi bombardier.

Dalla piatta forma di S.ta Grada fino alla Porta di Santo Alessandro prima descritta. Tutta quella artellaria è statta come di sopra consegnata in governo et custodia a Simon di Montenegro bombardiero.

13 Doverebbono ancora questi bombardieri attender per soprastanti alle fabbriche quando si lavora senza alcun premio conforme alle leggi le quali a ciò li obligano; ma per lo passato se vi hanno atteso sono statti pagati a preiuditio del publico.

14 Vi si ritrova poi la Scuola de Bombardieri scolari al numero di trecento tutti artisti della città et borghi, per il più tagliapiera, fabri, marangoni et simili, quali con le loro arti possono ancora prestar servitio al Principe nelle fortezze. Hanno l'aitar nella chiesa di frati Carmelitani dedicato a S.ta Barbara et sono sotto il governo del cap. Vincenzo Leoncini quale li essercita ogni prima dominica a tirror al palio di falconetto nella Rocca loco destinato et molto a proposito, pagandosi il palio dei danari di quella Camera ducati tre a quello che tira più vicino alla brocca et al capo per regalia // resta il tavolazzo et a lui ogni prima dominica del mese si paga per detto tavolazzo novo L. 8 s. - dei danari di essa Camera.

Nei quali tirri si consumma lira mezza per tiro di polvere grossa, di maniera che ogni prima dominica di mese si consumano tirando tutti i scolari L. 150 di polvere, ma non mai tanta, perché mai vi concorreno tutti.

Il scrivano della scola tiene conto particolare di tutti li scolari che tirano et ne fa una poliza con li nomi destinti di cadauno, la quale sottoscritta poi dal capo viene presentata all'ill.mo capitano con nota della quantità della polvere consumata et balle tirrate.

15 Questa compagnia è governata dagl'infrascritti capi:  
il strenuo Vincenzo Lionci capo  
logho tenente il strenuo Antonio Angelini  
alfiere Alberto Marendis

sargente Deffendo Algarotti  
 capo di cento Antonio Tartaino de Giovan cimador  
 sargente Sebastian Tartaino de Piero  
 sargente Pietro Bellomo di Ettore  
 caporale della prima squadra de vinticinque scolari Annibal Bonetti  
 capellaro de Batista  
 caporale della seconda squadra de vinticinque scolari Bernardin Zine-  
 rone de Agostin  
 caporale della terza squadra de vinticinque scolari Bassano di Ferari  
 de Samartiano selaro,  
 caporale della quarta squadra de vinticinque scolari Gio. Maria di Mar-  
 chesi di Pietro  
 caporale della quinta squadra de vinticinque scolari Gieronimo Car-  
 minati /  
 caporal della sesta squadra de scolari vinticinque Gio. Batista di Gava-  
 ci de Giacomo  
 caporal della septima squadra de scolari vinticinque Antonio del Car-  
 ro de Giacomo grassinaro  
 caporale della ottava squadra de scolari vinticinque Francisco di Mar-  
 chesi de Steffano  
 caporale della nona squadra de scolari vinticinque Antonio dei Bena-  
 glii di Gio. Maria merzaro  
 caporale della decima squadra de vinticinque scolari Paolo Locatello de  
 Ludovico callegaro  
 caporale della undecima squadra de scolari vinticinque Pietro Barile  
 de Alessandro fornaro  
 caporale della duodecima squadra de scolari vinticinque Gio. Paolo Bo-  
 netti de Francisco berettar.

- 16 Questi scolari ogni dominica pretermessa quella del palio si riducono due squadre alla volta in Cittadella per il più alla presenza dell'ill.mo s.r Capitano et altre volte in Rocca nella chiesiola di S.ta Eufemia destinata per il clar.mo Leze a loro scolari col capo, dove da lui sono ammastrati et disciplinati nell'arte et professione del bombardiere. Ma perché questa disciplina pocco frutto rendeva, rispetto che rari volte essi scolari vi andavano, ha pensato il clar.mo Leze di far fare et comporre una regola che insegna al scolaro gran parte dell'arte, o almeno le cose più principali, et riddotta in stampa fatta in tanti libretti, ad ognun di loro ne ha donato uno, che con la lettura di questo hanno acquistato più et si sono fatti più informati in mesi sei che in tanti anni dello passato; onde l'opera così fruttuosa è slatta molto accetta et ab-

bracciata da loro et alla giornata et nelle occasioni apportarà notabilissimo beneficio al ser.mo Dominio. //

- 17 Questi scolari, essendo di quell'importanza che sono, rispetto che rendono timore et mettono freno a caporioni et sediciosi nelle città, oltra che il Prencipe può servirse di loro come fussero soldati, veterani et molto più per la fedeltà loro, così doveriano esser accarezzati et favoriti; ma erano mal trattati, non conservando i privilegi d'esentioni et del portar l'armi, come ancora che, essendo sottoposti in civil et criminale al foro del capitaneato, venivano per debiti privati cittati, sententiati et pignorati in tutti i giorni indifferentemente fino nei giorni santi, poiché in detto foro per antiqua consuetudine non si servavano le ferie della città et come si serva al foro del clar.mo Podestà, di modo che li poverelli, se bene servendo il Principe dovevano esser più avvantaggiati dagli altri, per questa via venivano ad essere a peggiore conditione, che come debitori potevano esser citati, sententiati, pignorati et retenti et non potevano poi come creditori in tal tempo far cittar et astrenger altri.
- 18 Onde il clar.mo Leze ha regolato quest'importante disordine con decreto tale che loro medesimamente godono il privilegio delle ferie in tutte le parti et ha regolato ancora il modo delle cittationi civili, che prima tornavano a gravissimo preiuditio loro, di che tutto ne sarà registro nel libro de gl'ordini et essi attendono per la confirmatione da Sua Senta perché questo decreto utile et necessario sia per sempre osservato et mantenuto in aumento della loro compagnia. //

## MUNITIONE

1 La munitione di Bergamo non si può chiamare veramente munitione, poi che in essa non vi si ritrovano le debite arme da offesa né da difesa per il soldato anzi che è priva di tutte quelle che gli sarebbero necessarie et, essendo così vicina a presidii milanesi et non più lontani de milia 12 incirca, ricerca gran provisione, o almeno quella che si ritrova essere in qualunque altra fortezza di manco importanza.

2 INVENTARIO DE GL'ARTEGLIARIE ET ALTRE ARME ET DELLE POLVERE  
CHE SI RITROVANO NELLA MUNITIONE DI BERGOMO  
SEGUE UT INFRA, VIDELICET:

Cannoni da cento	n.	2
da 60	n.	2
da 50	n.	12
da 30	n.	3
da 20	n.	12
Colobrine da 60	n.	2
da 50	n.	2
da 20	n.	6
da 14	n.	5
Balle da cento	n.	408
da 60	n.	795
da 50	n.	2514
da 30	n.	673
da 20	n.	2879
da 14	n.	1767
da 12	n.	3392
da 6	n.	2540
da 3	n.	4523
da 1	n.	643
Savi da 12	n.	7
da 8	n.	8
Falconetti da 6	n.	13
da 2	n.	11
Falconi da 4	n.	12
Moschetti da 1	n.	4
Periere	n.	4



- |   |  |                     |              |
|---|--|---------------------|--------------|
|   | Code di esse et moscoli in tutto   | n.                  | 31           |
|   | Code grande  | n.                  | 2            |
|   | Code da moschetti  | n.                  | 6            |
|   | Archibusoni da posta antiqui   | n.                  | 41           |
|   | Archibusoni da posta moderni   | n.                  | 260          |
|   | Archibusoni da bracio  | n.                  | 19           |
|   | Piche de frassene  | n.                  | 440          |
|   | Spadoni da 2 man   | n.                  | 10           |
| 3 | Polvere fina a peso sottil de Venetia  |                     | libbre 9795  |
|   | Polvere grossa barilli   | n. 605 datta a peso |              |
|   | sottil di Venetia  |                     | libbre 87198 |
|   | Questa polvere parte si ritrovava in una torre di S.to Alessandro la qual pativa l'humidità et è slatta fatta accomodar dal clar.mo Lezze che più non patisse. Il restante è in doi torre nella Rocca ben tenute et governate.   |                     |              |
| 4 | Arme aggiunte dal clar.mo Lezze capitano l'anno 1595:  |                     |              |
|   | cortellazzi forniti del tutto  | n.                  | 40           |
|   | arme d'asta fornite come di sopra  | n.                  | 40           |
|   | spadoni  | n.                  | 1            |
|   | meze spade   | n.                  | 12           |
| 5 | Et perché tutte le dette munitioni erano confuse et mal tenute, per ordine del clar.mo Lezze le balle furono sortate et separate dividendo le triste dalle buone et quelle da sei da quelle da 3 et medesimamente fatti alcuni rastellieri nel magazen per li scovoli, le cazze dell'artellaria el finalmenle accomodati tutti gl'altri instrumenti li quali havevano bisogno di revisione et accomodamento.                                   |                     |              |
| 6 | Le piche che erano tenule per terra et perciò i ferri fatti ruggini sono statti accomodali nella sala grande del palazzo con rastelliere attorno el oltra l'adornamenlo che riceve quella sala, l'arme poi come sotto l'occhio del s.r capitano vengono diligentamente governate havendo ancora in essa accomodati li cortelazzi et alabarde con li spadoni et meze spade compre di novo sopra rastelliere che tanlo più adorna quel luoco. // |                     |              |

NOTTA DE TUTTI GLI PEZZI D'ARTELLARIA CHE SONO ATTORNO LA  
FORTEZZA COL PESO DI CADAUN DI LORO ET SUOI MANCAMENTI

- |   |   |        |       |
|---|---|--------|-------|
| 7 | Alla Porta di S.lo Alessandro un canon da 50 pesa | libbre | 6.432 |
|   | Mancano li pironi et li circhieli.                |        |       |

Alla canoniera della detta porta sopra l'orecchione una colobrina da 50 pesa	libbre	7.444
Mancano li circhielli, un piron et un brocon.		
Alla canoniera nel fianco della piata forma verso mezo giorno un canon da 50 pesa	libbre	4.687
Mancano brocconi 3, li circhielli et un piron.		
Sopra il cavallier una colobrina da 20	libbre	3.592
Nel belloardo S.to Alessandro, nel fianco over recchione verso S.ta Grata un sacro da XII pesa	libbre	3.331
Vi mancano le lame di sopra, li circhielli, li pironi, un cerchio da capo di roda et li broconi.		
Nella canoniera da basso ciovè nella casa matta un canon da 50 pesa	libbre	5.111
Nella piata forma di S.ta Grata un falconetto da 3	libbre	1.080
Nel medesimo loco un altro falconetto da 3 pesa	libbre	1.092
Mancano li pironi et circhielli.		
Nel medesimo loco un falcon da 6 pesa	libbre	1.870
Mancano li circhielli et un piron.		
Nel medesimo loco un sacro da XII pesa	libbre	1.826
Manca un circhiello et un cerchio sopra il capo de coda.		
Nella canoniera inferiore un sacro da XII pesa	libbre	3.333
Mancano doi circhielli, doi pironi et un broccone.		
Item un canon da 50 pesa	libbre	4.037
In detto loco un falcon da 6 pesa	libbre	1.916
Vi mancano li pironi et li circhielli. /		
Un altro falcon da 6 pesa	libbre	1.162
Vi manca un piron.		
Al angulo del belluardo S.to Giacomo guarda la piazza di S.to Dominico un canon da 50 pesa	libbre	4.643
Mancano doi pironi, doi circhielli et tre brocconi.		
Nella canoniera verso la porta un canon da 50	libbre	7.688
Vi mancano un circhiello et un piron.		
Alla Porta di S.to Giacomo un canon da 50 pesa	libbre	4.541
Mancano li circhielli et li pironi.		
Alla piatta forma di S.to Andrea un canon da 60	libbre	7.742
Mancano li circhielli et li pironi.		
Item in detto loco una colobrina da 60	libbre	9.931
Manca un circhiello et un piron.		
Nella canoniera inferiore di detta piataforma guarda		
..... <i>prosegue</i> .....		

## CAPELLA

- 1 La Capella è situata in un colle eminente che domina et scopre tutta la città in quella parte tutto il borgo di S.to Leonardo, quello di Borgo Canai con li sotto borghi, tutta la pianura, monte della Bastia, colle del Corno et quello di S.to Villio, con quelle piazze dalla parte verso sera et gran parte della Valtegiète verso tramontana con quelli colli di S.to Rocche et altri li circonvicini come si dirà più a basso.
- 2 Questa fortezza è distante dal forte della città circa passa 200 uscendo per la Porta di S.to Alessandro detta del Pantano ascendendo sempre fino ad essa Capella per detto spacio per colli et piazze.
- 3 La fortezza vecchia è di circonferenza di passa n. 106, nel qual corpo vi sono tre cortine et quatro torrioncini rotondi, cadaun de quali torrioni ha per dentro, dalla sumità fino al profondo della fossa, alcuni vacui o case matte fatte in volto et con scale facili fabricati tutti di una forma et di prede vive azure alla rustica et così le cortine di preda, che oltra la bellezza tutta quella muraglia è ben fabricata dove sono fatti diversi ferritori per fianco da l'una et l'altra parte, che li soldati possono per quelli con archibusi et archibusoni molto bene diffender et scovar non solamente la circonferenza rotonda di cadauno di essi torrioni, ma ancora le predette loro cortine con tutta la fossa, contrascarpa et la strada coperta di detta contrascarpa, la longezza de quali cortine et circonferenza di essi torrioni non si describe potendosi quella veder dal disegno.
- 5 Sopra le cortine vi sono i suoi parapetti fabricati di buon terreno eminente onde ben spesso sgrotta et cade nella fossa che per trattenerlo sarebbe bene farvi sopra il cordone / tal qual camisada di misura come è fatta dalla parte di dentro.
- 7 Oltra i parapetti predetti dalla parte di dentro vi è una piazza di longezza di passa 22'/2 et di larghezza de passa quindici e mezzo ch'è la più eminente di detta fortezza.
- 8 Attorno la quale vi sono dieci pezzi di artellaria coperti con caselli di legnami, doi per cadauna cortina, dove sono formate due trombe in forma di canoniere nel terreno dei parapetti et gli altri quattro sono dalla parte verso il corpo della Capella et della città et forte, nella qual parte non vi sono parapetti di terreno come non necessarii, ma solo un semplice basso muretto.
- 9 Et nel mezzo di essa piazza vi è una cisterna profonda, parte di sortita  
10 et parte di acque raccolte, con l'antenna nella quale nei giorni principali festivi è levato il stendardo di S.to Marco. Et in oltre vi sono due  
11

portoni che stanno sempre chiusi per i quali si discende nelli doi torrioni di mezzo già nominati, che negl'altri due si entra nell'uno per una porta vicina all'nabitatione del s.r castellano et nell'altro per quella vicina all'habitatione del Capitano come si dirà più a basso.

12 Dalla qual piazza discendendo per un scalone di muro di passa quat-  
13 tro comodo si viene in un'altra piazza, inferiore di lunghezza de passa  
14 venti et di larghezza di passa cinque la qual ha nel mezzo una cisterna  
et ove si ritrova una casetta a pe piano nella quale habita il clar.mo  
15 castellano et dove è la porta per intrar in quel torrione ivi vicino; et  
16 dall'altro capo verso tramontana vi è un'altra piazzetta con l'habita-  
tione // del capitano di quella custodia, appresso la quale vi è la por-  
ta per entrare nell'altro torrione li toccante.

17 Et perché questa fortezza vecchia fino a questo segno dei doi ultimi  
torrioni terminava et era chiusa con una muraglia dove era la porta  
et dove prima stava solamente un capitano con certo numero de solda-  
ti et perciò molto ristretta et angusta, fu deliberato di aggrandirla et  
così l'anno..., gettata a terra quella cortina che la chiudeva et dove  
era la porta, furono aggiunte due cortine, l'una per parte di lungezza,  
quella verso Castegneta passa 30 et l'altra passa 25 et di grossezza di  
18 piedi 4 non ancora terrapienate, in capo di cadauna delle quali vi è  
formato un casello per sentinella de soldati et tirrata una cortina pur  
di muro semplice non più grossa di pietre quattro angolare, nel mezo  
19 della quale vi è formata la porta et corpo di guardia assai ben comoda  
col ponte levador et con rastelli duplicati guardante verso la città et  
verso il forte di lungezza di passa 35.

Ma detta cortina non è fiancheggiata, ne meno ha altra difesa che al-  
20 cuni ferritori dall'una et l'altra parte della porta per i quali coll'artel-  
laria, ma molto meglio con gl'archibusoni da posta, quelli di dentro  
possono impedire quelli che assalendo volessero approssimarsi alla  
porta et cortina, alla qual porta ancora ordinariamente si tengono in  
pronto et ad ordine doi falconetti per tal effetto.

Nel qual corpo di aggiunta cioè dentro della porta nell 'entrar a mano  
21 destra vi è fabricata una giesiola dove si celebra ogni giorno da un pre-  
22 te condotto dal s.r castellano con / salario de ducatti sessanta l'anno  
pagategli dalla Camera Fiscale.

23 Oltra la giesiola ascendendo in quella parte a mano destra vi è fabrica-  
ta una torretta coperta di piombo per conserva delle polvere.

24 Dall'altra parte a mano sinistra vi è un loco chiamato arsenale o pur  
monitione, nel quale si conservano le balle di ferro et di pietra, li ar-  
chibusi con li suoi fornimenti et altri instrumenti particolarmente de-

- scritti nell'inventario già notato al capo delle monitioni della città.
- 25 Et più oltre nell'istessa parte si ritrovano fabricati due mani de alloggiamenti per soldati con una strada nel mezo per l'entrata et uscita di quelli che sono inferiori et a pe piano et per li superiori due pergoloni di legname uno per parte.
- 26 Nelle due cortine aggiunte, cioè in quella verso sera et colle di S.to Villio, si ritrova una porta di soccorso che entra nella fossa et dove
- 27 è formato a volto un corpo di guardia da tenersi in tempo di guerra; per la qual porta se uscisse nella fossa et da essa fossa poi per un'altra porta, qual è nella cortina semplice al dirimpetto del forte già detta, si uscisse fuori della fortezza per ricevere dentro soldati per soccorso; nel qual corpo di guardia vi è una cisterna con acqua sempre di passa cinque et mezzo per quadro.
- 28 Dall'altra parte nella cortina pur aggiunta vi è un'altra porta di soccorso verso tramontana che entra nella fossa, con un corpo di guarda simile all'altro, che ambi doi hanno bisogno di governo per esser luoghi molto humidi ed inhabitabili per l'abondanza dell'acque che sorgono // in quelli vacui profondi al piano della fossa.
- 29 Per custodia della quale tutta fortezza vi sono destinati cinquanta fanti con un capitano, la metta de quali ogni settimana sta in guardia et l'altra fuori, facendo quelli di guardia le sentinelle sopra li caselli che sono su la sumità dei torrioni et nelli doi nei cantoni delle muraglie
- 30 aggiunte col nome dato dal sargente ogni sera in bolletino serrato et sigillato dal s.r capitano drisiato al s.r castellano.
- Et perché nel torrione terzo verso sera et al derimpetto del colle S.to
- 31 Villio non vi era casello tutto che quella guardia fusse di molta importanza, fu per ricordo del clar.mo s.r Luca Michele castellano fatto formare un casello di legname, senza il quale non era possibile guardare et scoprire quella parte così verso S.to Vilio come verso il Corno et Bastia, che hora essendo fatto molto infuori compitamente guarda et scuopre fino alla strada di S.to Villio dove è il fine del declivo in quella contrascarpa.
- 32 Questi soldati hanno ancor loro li debiti utensilii della mag.ca Città come quelli che guardano la fortezza di essa città, le legne et carbone limitato dal territorio.
- 33 Et in oltre un bombardier provisionato è in obbligo ogni notte per rodolo di andare a dormire in Capella, il quale ha anco custodia et governo delle monitioni restando sempre presso il s.r castellano le chiavi.
- 34 La fossa di detta fortezza della Capella circonda non solamente quan-

to è la circonferenza della muraglia vecchia ma ancora quanto si è  
prolungata con le due cortine aggiunte et è larga passa quatro et pro-  
fonda dal cordone in / giù passa sei fatta nel sasso et non ha acqua.

35 Ha la contrascarpa attorno così continuata ancora come sono le corti-  
ne aggiunte con muro alto passa quatro et da li sopra la strada coper-  
ta con li suoi parapetti et trombe o vacui di canoniere per tener lunta-  
no l'inimico dalla fossa riavendo detta contrascarpa nei capi due mani  
di rastelli benché superflui.

36 Ma perché il declino di essi parapetti, et massime nella parte verso il  
monte della Bastia il quale corrisponde ad una strada, è così facile di  
assendere per esser piano come piazza, che può l'inimico anco con li  
carri avvicinarsi, sarà però necessario di farlo riformare quanto prima  
riducendolo in asprezza et in acutezza in forma di schena di asino,  
di maniera che non si possi fermarvi sopra né assendere se non con  
fatica laboriosissima.

37 Vi si ritrova all'incontro di questa fortezza il monte già detto della Ba-  
38 stia sopra il quale da nemici fu formata una torre vedendosi ancora  
i fondamenti, nel mezzo della quale vi è una cisterna et lontan da  
39 essa torre per passa otto ve n'è un'altra ambe doi abbondanti di aqua  
sortiva. Et al derimpetto particolarmente del torrione di mezzo dove  
è quel declino tanto facile per assender, il quale monte per esser supe-  
40 riore di piedi quatro incirca al piano della piazza maggiore della Ca-  
pella viene perciò a dominarla, potendo l'inimico con li tirri dell'artel-  
laria colpir et dannificar quelli di dentro di essa Capella non essendo  
41 la distanza più di passa 300. Però li parapetti delle tre già dette cortine  
sono per questo rispetto // fabricati di terreno tanto alti et eminenti  
42 che copreno quelli che fussero nella detta piazza per difesa di quella.  
Fra detto monte della Bastia et Capella nella distanza delli detti passa  
300 è il colle, dalla parte verso sera, del Corno et quel di Santo Vilio  
più in giù verso mezzo di, i quali per essere inferiori al piano di detta  
piazza della Capella per passa 6 in circa, benché non possono offen-  
43 derla ma più tosto esser offesi et dominati, tutta via perché sono detti  
colli, et massime quel di S.to Villio dove sono due piazze comode all'i-  
nimico, eminenti al sito della città, battono et colpiscono con li tirri  
del'artellaria tutta la parte della fortezza verso Santo Alessandro et  
piatta forma di S.ta Gratha con quelle cortine et strade, et così il colle  
44 di S.to Roccho dalla banda di tramontana domina et batte la parte  
pur della città verso li belloardi o cavaglier della Farra et Santo Loren-  
45 zo, onde sarebbe necessario smantellare et rattare detti colli sopra  
quali in maniera alcuna non si potesse fermarsi con l'artellaria.

- 46 Nella distanza poi fra la Capella et forte delli 200 passa sono quelle  
piazze già descritte alla città, le quali ancor loro doveranno esser  
47 smantellate et fatta la strada dal forte alla Capella, sì come è statto  
già detto quando si è descritta la fossa della città perché, stando la Ca-  
pella nella maniera nella quale si ritrova al presente, non è possibile  
poterla conservare sì per esser dominata da quel monte della Bastia,  
come ancora per essere tanto ristretta et angusta che per diffenderla  
non vi si potrebbe mantenere molta gente.  
Onde quando, che Dio guardi, fusse la Capella in poter / dell'inimico  
come eminente et dominante haverebbe gran forza nel battere et of-  
fendere tutte le parti già di sopra notate della città et fortezza.
- 48 Notta che nel profondo della muraglia vecchia della Capella nel mezo  
di essa muraglia, si ritrova una mina tanto larga et tanto alta che due  
huomini al pari caminando in piedi vi possono andare, la quale cir-  
conda attorno attorno detta muraglia vecchia et torrioncini ad effetto  
che, impatronendosi (Dio guardil!) l'inimico di quel sito, possa, col  
mezzo de barilli di polvere 300 et più riposti nella detta mina, col fo-  
cho finalmente essere destrutto con tutta la gente si ritrovasse dentro.  
Nella quale mina s'entra per un'apertura di volto, quale è nel fondo  
del torrioncino toccante l'habitatione del capitano. Onde il clar.mo  
s.r Zovanne Lezze ha fatto accomodare detta apertura in forma di  
porta serrata con chiavi sempre esistenti presso il clar.mo castella-  
no. //

FAMILIE NOBILI ET ANTICHE DELLA CITTÀ DI BERGOMO

Adelasi	Botani	Lezeroni	Rota
Agazzi	Brembati	Licini	Rovari
Agosti	Buceleni	L'Olmo	Sale
Albana	Calepii	Lupi	Salvagni di Rotari
Aleardi	Carari	Maffei	Sangalli
Allegri	Caratte	Maldura	Solza
Allessandri	Catanii	Manara	Spino
Alzano	Cazzano	Mapello	Suardi
Amanio	Ceresolo	Marchesii	Tassi del Cornello
Assonicha	Coleoni	Marentii	Tertio
Avinatri	Colombi	Marinoni	Tiraboschi
Baniati	Coltrezzi	Maroni de Ponte	Torre
Barilli	Cumenduni	Medolachi	Valle
Barzizi	Donadoni	Moioli	Vavassori de Medolaco
Belafino	Federici	Morandi	Vecchi
Benaglii	Fino	Mutio di Capitani	Vertova
Berici	Fontana de Avirara	Oddaxii	Verzerii
Besutii	Foresti	Passi de Preposulo	Viscardi
Bonelli	Gargani	Petrobelli	Zanchi
Bongi	Gislandi	Poncini	Zoppo
Bordonia /	Gratarolo	Rivoli	Zuchi
Boselli	Grumelli	Roberti	//
Bosoni	Guarnerii	Ronchalli	

SUMMARIO DELLE FAMIGLIE RICCHE DALLI DUCATI MILLE IN SU

S.r Febo Colione	Ss.ri Boselli	Ss.ri Lodovico et	Ss.ri Roti
Ss.ri Agosti	Ss.ri Brambati	fratelli Soardi	Ss.ri Salvagni
Ss.ri Aiardi	Ss.ri Breviani	Ss.ri Lupi	Ss.ri Secchi
Ss.ri Albani	Ss.ri Caleppi	Ss.ri Manara	Ss.ri Soardi
Ss.ri Alessandri	Ss.ri Carrara	Ss.ri Marchesi	Ss.ri Solza
Ss.ri Alzani	Ss.ri Cogni	Ss.ri Marenzi	Ss.ri Tassi
Ss.ri Avinatri	Ss.ri Colzesi	Ss.ri Martinenghi	Ss.ri Terzi
Ss.ri Barili	Ss.ri Corezzi	Ss.ri Moioli	Ss.ri Torri
Ss.ri Belis	Ss.ri D'Affini	Ss.ri Mozzi	Ss.ri Vali
Ss.ri Bellaffini	Ss.ri Finardi	Ss.ri Olmi	Ss.ri Vertui
Ss.ri Benaglia	Ss.ri Grameli	Ss.ri Passi	Ss.ri Verzeri
Ss.ri Beretti	Ss.ri Grassi	Ss.ri Poncini	Ss.ri Viscardi
Ss.ri Berui	Ss.ri Lanzi	Ss.ri Predorini	Ss.ri Zucchi
Ss.ri Bisuzzi	Ss.ri Locateli!	Ss.ri Rigoli	

et infiniti altri cittadini, mercanti et habitanti sino alla summa.di d.ti 5 mila.